

Anno III  
N. 7  
Luglio 2013

Direttore Responsabile  
**Ivana Tamai**

# LA COOPERAZIONE ITALIANA INFORMA

NOTIZIARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

## IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

**Guatemala.  
Il futuro in un pallone**

STORIE DI COOPERAZIONE

**"Il ritratto del tempo" Egitto**

DGCS a porte aperte

**Ufficio IV**

DOCUMENTI E DELIBERE

**Comitato Direzionale  
del 27 giugno 2013**

BOLLETTINO MENSILE  
DEL MINISTERO  
DEGLI AFFARI ESTERI

REGISTRAZIONE  
AL TRIBUNALE DI ROMA  
n° 192/2011  
del 17 GIUGNO 2011



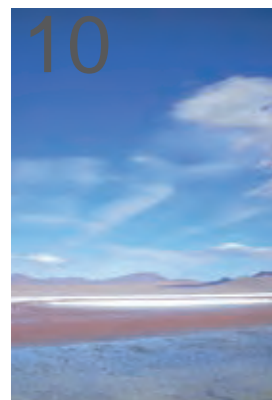
# SOMMARIO

Anno III n. 7 – Luglio 2013\*

## La vignetta

di Paolo Cardoni

pag. 03



## In primo piano

Il futuro in un pallone. Diventare grandi (campioni) a Città del Guatemala  
testo e foto di Sveva Borla

pag. 04

Bolivia. Le iniziative della Cooperazione Italiana nel settore artistico storico e culturale

a cura di Paolo Gallizioli e Antonella Scarnecchia

pag. 10

Cambogia: un'esperienza di cooperazione transfrontaliera per sostenere i minori migranti vittime di tratta

di Irene Fanini

pag. 19



Educazione musicale e patrimonio culturale come sostegno per lo sviluppo

di Luca Aversano e Mario Micheli

pag. 23

Con Linea Verde l'Etiopia (e la Cooperazione) entra nelle case degli italiani

di Ivana Tamai

pag. 26

## Storie di cooperazione

Il ritratto del tempo

di Annalisa Vandelli

pag. 32

## Dgcs a porte aperte

Ufficio IV

a cura di Ivana Tamai

pag. 40



## Sistema Italia

Le Università s'incontrano nel Mediterraneo

di Sveva Borla

pag. 43

## La Cooperazione allo Sviluppo dell'UE

Aggiornamenti e segnalazioni

a cura dell'Ufficio I

pag. 45

---

## Documenti e delibere

Comitato Direzionale del 27 giugno 2013

pag. 48

Atti del Direttore Generale/Gare e Incarichi

pag. 82

---

## Contatti

pag. 83

\* In copertina e in IV di copertina: Guatemala, alcuni bambini del progetto EMEFUT.

© Sveva Borla

> La Cooperazione Italiana Informa - Luglio 2013



*Linea Verde con la Cooperazione Italiana in Etiopia: due puntate su Rai Uno seguite da oltre 4 milioni e mezzo di telespettatori.*



# IL FUTURO IN UN PALLONE. DIVENTARE GRANDI (CAMPIONI) A CITTÀ DEL GUATEMALA

testo e foto di Sveva Borla



C'è un mondo strano, bacato, ansioso e irruente che ansima sotto una coltre di cemento, sbattendo i piedi su un suolo di cartapesta. Sicché si straccia, questo mondo, tutto piegato e distrutto da impronte violente.

Poi c'è un pianeta - il medesimo - che sorride, si abbraccia, canta e costruisce origami; laggiù, concentrati e sapienti, si stringono la mano i pensieri più illuminati e precisi, lungo strade dove tutti appaiono altro.

Chiudiamo gli occhi e si vede: sono mille colori che confondo con uno, sempre lo stesso, accecante. Ci credo, non mi serve una prova. La prova che esiste. Un segno dal cielo sul fatto che esisto. S'infrange per terra una tegola vecchia, caduta dall'alto. Colpisce un piccolo fiore che nasce da sotto la strada, dove bruciano le viscere dell'universo più sporco. È un fiore piccolo piccolo e rosso; schiacciato. Forse ti sembra non resti più niente. Io passo e ci penso un momento.

Mi sfiora il pensiero di non essere sola; mi volto e ci sono mille passanti più persi che umani, che credono di vivere insieme.

Lamiere, rottami, scarti, avanzi e pezzi di cose inutili e logore che non servono più; voglio solo abbiano senso. Come quando mi fermo in mezzo alla strada, perché un pensiero lontano e fervido mi ha bucato una tempia, ed è esploso tutto nel cuore.

Non resta più niente. Solo il senso pieno e pacato di una cosa tanto assurda, che a pensarla mi si svuota un gran bel po' la testa.

Straniante.

Mi sveglio, ma non era proprio solo un sogno: un giorno, mi sono alzata ed ero in Guatemala. Faceva caldo d'inverno e non ho compreso più niente. Ho visto in uno scorcio di città troppo grande un pezzetto di qualcosa che non so cos'è. Poi è passata una nuvola bianchissima e s'è portata via tutta la pioggia ch'era scesa forte.

Splende il sole sull'insegna di un McDonald rosso e giallo, s'un tetto argentato di lamiera. La terra più calda, le piante più verdi. I ricchi più ricchi, i disgraziati più disgraziati. Ci sono bambini piccoli piccoli accanto a un marciapiede dov'è rimasto un bossolo ancora caldo. È pieno di luce oltre le *garitte* dove si beve ottimo vino e tanti sorrisi polverosi in campi da calcio senza erba.



## IN PRIMO PIANO



La migliore delle cose resta quella *pintura* sui muri ruvidi che mi ricorda qualcosa di piacevole, anche se di certo vale pochi dollari e si scrosta presto. La patina di povero agli angoli, che posso vedere solo dalla macchina, risplende in una luce centroamericana che a me *parece* più splendente. Come se non fosse proprio possibile che la gente muoia assassinata sotto un cielo più che alto, immenso.

Mi sveglio, dicevo, molto lontano da casa. Sono venuta a vedere tanti bambini che giocano a pallone sulla terra. Accompagno alcuni grandi del calcio italiano; anche loro restano sorpresi e colpiti. Forse proprio toccati. Perché alla fine e all'inizio di tutto ciò che conta davvero ci sono sempre solo un paio di sorrisi puri e piccolini. Alla fine e all'inizio di tutto ciò che merita ci sono mani leggere che sanno aggrapparsi molto forte. Alla fine e all'inizio di tutto ciò che è bello arrivano sguardi entusiasti e puliti. Alla fine e all'inizio di tutto ciò che ha valore esistono gesti e momenti che durano un battito di ciglia e restano incisi nell'anima.



Indosso una maglia ufficiale della Nazionale italiana di calcio, mentre scendo in un campo enorme e devo chiudere gli occhi per potermi immaginare erba e spalti, reti integre. Sento un vociare confuso e gioioso; apro gli occhi e scopro che è tinto di rosso, verde, blu, giallo: sono i colori delle squadre delle **Scuole di Calcio EMEFUT**. Non so bene dove guardare, mentre tutti guardano noi. Poi, qualcuno libera birilli e palloni e quella che sembrava solo un'enorme piazza non asfaltata con qualche porta sui lati si riempie di un ordinato e frenetico via vai, scandito dal suono di tanti fischietti. Resto ferma nel centro di quest'arena e assisto allo spettacolo: ogni gruppo ha il suo ritmo, la stessa divisa, un allenatore molto attento che dirige tutti i movimenti. Sembra una danza, ma anche un concerto; non un semplice allenamento.

Mi concentro per vedere meglio: certi ragazzini si allacciano le scarpe coi tacchetti, altri aspettano con i palloni in mano un cenno per potersi muovere; un gruppetto si stringe in cerchio e recita una preghiera





## IN PRIMO PIANO



prima di cominciare; un altro sta correndo dietro a un pallone verso una porta dove due braccia aperte e uno sguardo fiero lo attendono arrivare. Mi gira la testa, allora inizio a scattare.

Sono nel campo da calcio della Zona 6 di Città del Guatemala. Ci sono circa 500 tra bambini e ragazzi, oggi, che partecipano agli allenamenti coordinati da tecnici d'eccezione, ospiti italiani: allenatori, calciatori, arbitri e dirigenti della **Lega Nazionale Dilettanti** della **Federazione Italiana Giuoco Calcio** (FIGC-LND). Sono qui per familiarizzare con l'organizzazione del sistema calcio in questo Paese, valutarne il grado di competenza organizzativa, tecnica e sportiva per ipotizzare migliori forme di collaborazione da sviluppare in futuro. E tutti, a Guatemala City, li stavano aspettando; anche noi abbiamo visto quei 300 cartelloni affissi per tutta la città, i 100 manifesti sugli autobus e le 150 bandiere pubblicitarie; persino uno spot diffuso sui canali della TV nazionale.

Sette giorni sono bastati per lasciare un segno, per tornare a casa con una consapevolezza che è diventato slogan, "Italia quiere a Guatemala", «che laggiù continua a echeggiare fra tutti», come racconta **Simona Torretta**, responsabile dell'iniziativa MUNIJOVEN-EMEFUT finanziata dalla Cooperazione Italiana, tornata in Italia per la conferenza stampa di presentazione della missione, il 2 luglio scorso.

La "**Mision Campeones**", questo il titolo dell'iniziativa, è partita dall'Italia il 9 giugno con l'obiettivo di condividere le esperienze del calcio italiano con gli allenatori e i ragazzi delle Scuole Calcio municipali del progetto EMEFUT (Escuelas Metropolitanas de Fútbol). La missione è stata resa possibile grazie alla collaborazione della DGCS con lo Studio di Consulenza CS33 e la Camera di Commercio italo-guatemalteca. Con il patrocinio di PEPSI e del Banco BANTRAB, è stata organizzata una settimana di incontri, allenamenti, scambi di opinioni e sigle di accordi per gettare le basi di future collaborazioni Italia-Guatemala nel settore sportivo, concependo il gioco del calcio come veicolo di sviluppo e inclusione sociale.

Infatti, EMEFUT si innesta all'interno di un più vasto programma di promozione nominato "Oficina Municipal de Deportes", coordinato in loco dalla Cooperazione Italiana e dal Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) in sinergia con il dipartimento di Coordinación de Cooperación Internacional de la Municipalidad de Guatemala. Tecnicamente, dunque, è un progetto sportivo; concretamente si tratta di una vera e propria alternativa alla strada per la giovane popolazione di Guatemala City.

Sono gli stessi ragazzi a raccontarmi delle loro Scuole, timidi ma fieri nelle loro divise: «*Ci insegnano le regole del calcio e si sta molto bene in questa scuola*», mi dice compiaciuto un ragazzino intorno ai 15 anni; «*il calcio è lo sport più bello del mondo e qui impariamo a stare in gruppo*,



*seguire le regole e tanti altri valori che ci insegnano gli allenatori»,* si intromette un altro, molto più piccolo ma altrettanto convinto. Ci sono anche molte bambine, perfettamente integrate nelle squadre con i loro compagni del sesso forte, un elemento degno di risalto e lode, più volte pubblicamente apprezzato dal Vice Presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Antonio Cosentino.

Il progetto EMEFUT, in corso dal 2005, oggi conta 64 allenatori e ha portato alla creazione di **16 Scuole Calcio territoriali in 14 differenti distretti** della Capitale. Negli ultimi 8 anni, ha visto il coinvolgimento di più di 25.000 tra bambini, giovani e adolescenti tra i 5 e i 17 anni, e conta in media 3.000 partecipanti all'anno.

*«Attraverso EMEFUT si concepisce lo sport come una strategia di partecipazione, sviluppo delle abilità e formazione civica, ed è per questo che il Comune di Città del Guatemala considera prioritario il suo potenziamento e mira a raggiungere i 40.000 partecipanti nei prossimi anni».* È quanto affermano i rappresentanti dello **Studio CS33** di Firenze, Jacopo Piccioli, Federico Bertolani e Nicola Zanetti, ai quali la DGCS ha affidato il compito di organizzare la visita della delegazione FIGC-LND in Guatemala, successivamente alla decisione da parte della Federazione di sponsorizzare EMEFUT. È in questo contesto che è stata pianificata la fitta agenda della missione, nella quale non sono mancati seminari dedicati alla formazione tecnica, alla medicina sportiva e alla struttura organizzativa della componente "dilettanti", rivolti ad allenatori e dirigenti, oltre agli allenamenti pratici con i ragazzi in tre campi di differenti zone della città, riunendo tutti gli atleti delle Scuole Calcio municipali.



È stato così compiuto un primo importante passo nella collaborazione tra Federcalcio guatemalteca (FEDEFUT) e FIGC-LND, con l'obiettivo di garantire al progetto EMEFUT un futuro agonistico, con particolare attenzione al settore giovanile. Di grande valore l'accordo firmato dal Sindaco guatemalteco, Alvaro Arzú, e dal Vice Presidente della LND, Antonio Cosentino, con **l'impegno di sviluppare una serie di iniziative e proposte**, sulla base delle informazioni e valutazioni raccolte nel corso della missione, occasione durante la quale è stato anche donato materiale tecnico, tra palloni e magliette, a beneficio delle Scuole Calcio EMEFUT.

Sta prendendo dunque forma **la Fase 2 del progetto**; *«è importante che vengano trovati i fondi necessari e gli sponsor che permettano a questa iniziativa dal forte valore sociale di poter proseguire e crescere, perché i ragazzi coinvolti sinora non restino abbandonati*





## IN PRIMO PIANO



e perché, in futuro, possa aumentare la professionalità delle Scuole, anche grazie alla più approfondita preparazione degli allenatori», come spiega Simona Torretta. Lo stesso è anche il pensiero della delegazione che auspica per EMEFUT la possibilità di federarsi, in modo da poter organizzare partite all'estero e garantire reali prospettive di crescita per i suoi giovani atleti.

Tuttavia, come ha precisato **Giovanni Galli**, ex campione della Nazionale nell'82, testimonial della "Mision Campeones", «pochi sono gli atleti che giocano a calcio che un giorno diventeranno dei veri campioni; ma ciascuno di questi bambini, debitamente seguito, può essere aiutato a diventare un grande uomo».





## IN PRIMO PIANO



### La delegazione FIGC-LND

Lo Studio CS33 ha composto una delegazione espressione dei principali centri di competenza presenti all'interno del Sistema Calcio italiano:

- Dirigenza: **Antonio Cosentino** (Vice Presidente Lega Nazionale Dilettanti), **Fabio Bresci** (Presidente del Comitato Regionale Toscano FIGC-LND e membro del Consiglio Direttivo del settore giovanile e scolastico) e **Paolo Piani** (Direttore Settore Tecnico del Centro Federale di Coverciano).
- Formazione Tecnica: **Attilio Sorbi** (docente di tecnica e tattica calcistica del Centro Federale di Coverciano) e **Giovanni Galli** (allievo del Master UEFA Pro a Coverciano e Direttore Sportivo).
- Formazione Arbitrale: **Matteo Trefoloni** (Presidente del Comitato Regionale Arbitri – CRA Toscana).
- Medicina dello Sport: **Angelo Pizzi** (consulente fiduciario dell'Associazione Italiana Arbitri – AIA).

# BOLIVIA. LE INIZIATIVE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL SETTORE ARTISTICO, STORICO E CULTURALE

a cura di Paolo Gallizioli e Antonella Scarnecchia\*



L'Italia vanta una ricchezza incredibile in termini di patrimonio storico, artistico e culturale, essendo meta di milioni di turisti ogni anno. Il nostro Paese è riconosciuto, infatti, come uno dei poli del turismo internazionale e la Cooperazione Italiana si è da sempre contraddistinta per l'attenzione rivolta alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dei Paesi partner. A questo proposito, in Bolivia si sta sviluppando un interessante schema di esportazione e replica delle 'buone pratiche' apprese, che mette a disposizione delle Autorità locali l'esperienza e il *know-how* italiani attraverso

l'implementazione di diverse iniziative tese alla protezione e valorizzazione dei beni artistici e culturali boliviani.

Gli elementi principali del **programma italiano** di cooperazione nel settore artistico, storico e culturale in fase di esecuzione in Bolivia si concentrano sulla **promozione del turismo responsabile e comunitario**, lo **sviluppo urbano**, l'**apertura di nuovi circuiti turistici**, il **miglioramento dell'offerta turistica e delle strutture ricettive**, congiuntamente alla formazione e specializzazione del capitale umano che opera nel settore.

Considerata, inoltre, l'importanza conferita dall'attuale Governo alla conservazione, riconoscimento e valorizzazione delle tradizioni autoctone, l'intervento italiano è particolarmente attento ai fattori programmatici e alle priorità espresse dal locale Ministero della Cultura.

L'importanza del segmento turistico-culturale, da considerarsi quale fattore strategico per lo sviluppo socio-economico del Paese, è altresì rimarcata dagli orientamenti emersi dall'ultima Commissione Mista Italia-Bolivia (2009), che indicava la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale quale settore prioritario, le cui risultanze sono state oggetto di analisi da parte dell'Unità Tecnica Locale (UTL) di La Paz per formulare il programma di cooperazione settoriale.

### **Progetto pilota Cohoni: rafforzamento delle capacità di gestione del patrimonio storico nel Cantón Cohoni.**

Il progetto, approvato il 18 settembre 2012 grazie alle risorse del fondo italiano in essere presso la Banca Interamericana di Sviluppo (IADB), è stato ufficialmente inaugurato dal Ministro della Cultura, Pablo Groux, dal Viceministro di Turismo, Marko Machicao e dall'Ambasciatore d'Italia in Bolivia, Luigi De Chiara, il 27 febbraio scorso. L'iniziativa sarà realizzata nella comunità di Cohoni, sita nel Municipio di Palca, a circa due ore di distanza dalla capitale La Paz alle falde ghiacciaio Illimani, e prevede, tra gli

\* Paolo Gallizioli, Responsabile Comunicazione - UTL La Paz; Antonella Scarnecchia, Assistente Tecnico del Programma di Cultura - Utl La Paz.



## IN PRIMO PIANO

elementi di maggior importanza, il restauro di dieci dipinti coloniali e della chiesa locale, oltre allo sviluppo del settore turistico locale. Da segnalare, infine, la componente tesa alla formazione e specializzazione di tecnici restauratori boliviani mediante la loro partecipazione, congiuntamente a esperti italiani, ai lavori di restauro delle opere artistiche della chiesa.



Nel dettaglio, l'iniziativa si articola su tre assi d'intervento:

### **Componente 1 - Rafforzamento istituzionale per la conservazione del patrimonio storico**

La componente finanzia una serie di attività destinate a rafforzare le capacità del Ministero della Cultura nell'area di gestione del patrimonio storico, appoggiando altresì le istituzioni locali e nazionali che operano nel settore. Nei prossimi mesi si effettuerà un esercizio di analisi delle capacità del Ministero, valutando la fattibilità delle diverse proposte di meccanismi e soluzioni per la gestione del patrimonio storico, culturale e ambientale. Allo stesso modo, si sosterrà il Ministero della Cultura nel processo di definizione di una strategia generale d'intervento per la conservazione e valorizzazione del patrimonio, promuovendone lo sviluppo integrale, ed effettuando un lavoro di censimento e identificazione delle opere d'arte da restaurare.

### **Componente 2 - Formazione di risorse umane in restauro**

Questa componente si concentra sulle attività dirette al perfezionamento di tecnici restauratori boliviani mediante la loro partecipazione, insieme ad esperti restauratori italiani, ai lavori di restauro delle opere d'arte della chiesa di Cohoni. I professionisti boliviani sono selezionati dal Ministero della Cultura mediante un meccanismo di selezione stabilito nel Regolamento Operativo del Programma (ROP). Allo stesso modo, con il fine di garantire l'integralità dell'intervento ed eliminare il rischio che le opere d'arte risultino danneggiate dalle piogge, questa componente finanzia piccole opere di restauro della chiesa, soprattutto della parte del tetto. Il risultato principale di questa componente consiste nell'avvenuta formazione dei tecnici locali in tecniche di restauro, con la conseguente capacità di replicare l'esperienza in altri luoghi d'interesse per il patrimonio nazionale.

### **Componente 3 - Sostegno alla gestione municipale nel settore di pianificazione e promozione**

La componente appoggia le attività tese a sostenere la generazione di una visione integrale delle risorse municipali, che comprenda il patrimonio, l'ambiente e gli aspetti principali della cultura locale, mediante il rafforzamento della pianificazione strategica e della promozione del patrimonio. In questo senso, si sosterrà l'elaborazione di una strategia di gestione del patrimonio storico di Cohoni, oltre ad offrire consulenza in materia di elaborazione di una campagna di promozione imprenditoriale e turistica della zona. Allo stesso modo, si prevede l'elaborazione e pubblicazione di materiali di promozione della zona e del patrimonio rivitalizzato, oltre ad eventi di formazione per i funzionari locali e del Ministero della Cultura in materia gestione del patrimonio rivitalizzato.

Titolo iniziativa	<i>Rafforzamento della capacità di gestione del patrimonio storico – Progetto pilota Cohoni</i>
Canale	Multilaterale
Gestione	IADB; Ministero di Cultura
Importo Complessivo	US\$ 265.000
Tipologia	Dono
Grado di legamento	100% slegato
Durata	24 mesi
Obiettivo	Sostenere il rafforzamento del Ministero di Cultura come organo rettore per la conservazione del patrimonio storico e culturale, a partire da un intervento di carattere pilota nel Cantone Cohoni.
Periodo	2013-2015

## **Programma Dinamizzatore del Patrimonio di Cochabamba – Rafforzamento del mARTadero**

Un secondo intervento attualmente in fase di esecuzione è quello dedicato alla creazione di nuovi poli culturali in Bolivia e, più specificamente, al rafforzamento del Centro Culturale mARTadero, l'antico mattatoio municipale della città di Cochabamba oggi riconvertito in spazio culturale. L'intervento, finanziato con risorse a valere sul fondo italiano in CAF (Banca di Sviluppo dell'America Latina), è stato approvato nel marzo 2012 e le attività sono formalmente iniziate il 2 giugno 2012. La realizzazione del progetto, che oltre a valorizzare le attività del centro inciderà sulla riqualificazione e la valorizzazione dell'intero quartiere che ospita il mARTadero, è affidata al Bice Bugatti Club, organizzazione risultata vincitrice del bando di concorso per la realizzazione del progetto.



## IN PRIMO PIANO

Il progetto vuole contribuire significativamente alla valorizzazione del patrimonio di Cochabamba con interventi mirati, materiali audiovisivi di archivio storico, mostre itineranti e piattaforme interistituzionali che permettano la valorizzazione cittadina della ricchezza storica patrimoniale. L'iniziativa, nello specifico, si articola su 8 azioni:

1. Formazione interistituzionale di una piattaforma del Patrimonio, con programmi d'azione specifici.
2. Formazione specializzata di risorse umane in Riabilitazione e Interpretazione del Patrimonio Architettonico.
3. Interventi urbani rappresentativi, secondo una strategia di conoscenza e valorizzazione del patrimonio.
4. Creazione di coscienza cittadina sul tema, mediante mostre specifiche sul e nel centro storico.
5. Intervento infrastrutturale in tre sale che versano in stato di abbandono dell'ex mattatoio Municipale, mettendo in gioco la sua memoria (architettonica, fotografica e degli oggetti) e la proiezione contemporanea delle stesse.
6. Partecipazione del quartiere nel processo di recupero e ricreazione della ricca memoria storica, riqualificando il contesto vitale attraverso meccanismi d'arte ed equipaggiamento urbano.
7. Realizzazione di materiali video che raccolgano la storia del luogo e del quartiere, proiettando il futuro a partire dalla valorizzazione del passato.
8. Circolazione di una mostra itinerante che metta in gioco la storia locale, facilitando l'integrazione regionale.

Tra le attività di maggior impatto, si segnala la realizzazione di:

- ✓ Modello di lavoro interistituzionale: 4 workshop per la conformazione e il funzionamento della piattaforma del Patrimonio e della sua coordinazione, come ente dinamizzatore del patrimonio di Cochabamba.
- ✓ Formazione di risorse umane: definizione del corso di specializzazione e del laboratorio in "Riabilitazione del Patrimonio Architettonico", mediante l'apertura del bando per entrambe le attività.
- ✓ Interventi diretti all'interno del mARTadero per creare una Sala di Decodificazione dell'arte contemporanea. La sala è stata divisa in 3 aree: Parete Nord, Parte Sud e Parete Est, che corrispondono rispettivamente ai secoli XIX, XX e XXI.
- ✓ Esposizione itinerante: definizione dei contenuti; disegno e realizzazione di pannelli, riproduzioni in scala e piedistalli; stampa e diffusione dei materiali.
- ✓ Inventario e catalogazione: disegno e stampa di 12 pannelli infografici; raccolta di immagini antiche della città; riconfigurazione dello spazio del mARTadero para la collocazione degli archivi previsti dal Progetto.
- ✓ Reti patrimoniali e Territorio: ricerca, disegno e stampa di 60 banner avvolgibili; definizione della sceneggiatura e inizio del processo di realizzazione del documentario "La Ruta de la Independencia"
- ✓ Memorie del quartiere – Visibilità del Processo: realizzazione di un laboratorio di memoria del quartiere; ricerca documentale tra i vicini e nelle emeroteche; raccolta di materiale audio visuale, fotografico e fisico e inizio della realizzazione del video documentale sulla storia del quartiere.

Titolo iniziativa	<i>Programma Dinamizzatore del Patrimonio di Cochabamba – Rafforzamento del mARTadero</i>
Canale	Multilaterale
Gestione	CAF; Bice Bugatti Club
Importo complessivo	US \$ 124.280 (equivalente a €94.986 circa)
Tipologia	Dono
Grado di legamento	100% slegato
Durata	12 mesi
Obiettivo	Promuovere il sapere, la diffusione e la preservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico della città di Cochabamba con una chiara finalità sociale.
Periodo	2012-2013

Per maggiori informazioni sulle attività del mARTadero: <http://www.martadero.org/>

### **Progetti in fase di approvazione: il programma italiano di cooperazione con il Ministero della Cultura boliviano**

Come segnalato nell'introduzione, il programma della Cooperazione Italiana nel settore del patrimonio storico, artistico e culturale, nei prossimi anni ruoterà attorno all'intervento attualmente in fase di definizione e concertazione con il locale Ministero della Cultura. Tale intervento prevede la realizzazione di diversi progetti a sostegno del summenzionato dicastero, seguendo alcune principali linee strategiche:

- Creare circuiti turistici che colleghino diversi dipartimenti boliviani, per favorire lo sviluppo locale sostenibile;
- Promuovere il turismo a livello nazionale e internazionale;
- Sviluppare il turismo comunitario, sulla scorta dell'esperienza maturata nei progetti realizzati con CAF e con la collaborazione di ONG italiane;
- Effettuare progetti di sviluppo integrale, capaci di coniugare aspetti legati alla conservazione del patrimonio culturale con la gestione condivisa delle risorse culturali e la promozione dello sviluppo del segmento del turismo comunitario.
- Concentrare le risorse disponibili su aree geografiche marginali, selezionate dal Ministero della Cultura secondo parametri quali il basso livello di reddito pro-capite, la scarsa o nulla presenza di progetti e risorse della cooperazione internazionale in tali aree e le precarie condizioni in termini di conservazione del patrimonio artistico e naturale.



## IN PRIMO PIANO

Il progetto, denominato “**Sostegno Istituzionale al Ministero di Cultura - Programma interdipartimentale di gestione del patrimonio naturale e culturale, implementazione del turismo con base comunitaria e industrie culturali tra i dipartimenti di Cochabamba e Potosí**”, prevede la creazione e implementazione di un circuito turistico-culturale sull’asse Cochabamba-Potosí, valorizzando le risorse culturali e naturali dell’area e promuovendo l’integrazione di carattere interregionale a livello nazionale. Oltre alle componenti di restauro, fornitura e conservazione del patrimonio, il Programma punta a introdurre un nuovo e articolato modello di gestione culturale e turistica, che andrà a rafforzare lo stesso Ministero della Cultura e potrà quindi essere replicato in altre zone del Paese. L’iniziativa, infine, fungerà da propulsore dello sviluppo economico locale, basandosi sulla creazione di una rinnovata sensibilità delle comunità beneficiarie rispetto al proprio patrimonio storico, culturale e ambientale.



I due poli di partenza del programma sono il **Convento di Santa Teresa di Cochabamba** e il **Parco Nazionale di Torotoro** nel Dipartimento di Potosí. Per ciò che concerne gli interventi da effettuare, si segnalano:

### Parco Nazionale di Torotoro (Dipartimento di Potosí)

L’intervento è teso alla conservazione e valorizzazione delle inestimabili ricchezze culturali e ambientali presenti nel Parco Nazionale di Torotoro, promuovendo **percorsi di turismo comunitario sostenibile** e sviluppando un’area del Dipartimento normalmente esclusa dai tradizionali tracciati turistici. Si interverrà per realizzare:

- Elaborazione di un piano di gestione del patrimonio culturale e ambientale dell’area e un piano di sviluppo turistico;
- Recupero e conservazione delle risorse paleontologiche e archeologiche presenti nell’area;
- Realizzazione di un intervento di sviluppo turistico integrale sostenibile.



## IN PRIMO PIANO

### Convento di Santa Teresa (Dipartimento di Cochabamba)

Il Progetto costituisce quale risposta adeguata alle esigenze di conservazione della struttura, oltre a rappresentare un'importante contributo alle politiche culturali, attraverso la formulazione di un modello d'intervento e di **strumenti innovativi di gestione culturale**. L'intervento prevede tre obiettivi e fasi differenti:

- Conservazione e recupero storico-artistico della struttura secondo principi critico-conservativi. Restaurazione della collezione d'arte coloniale dell'Ordine delle Carmelitane Scalze, attualmente non visitabile dal pubblico e custodita in depositi poco adeguati a tale funzione;
- Trasformazione in Museo di parte della struttura coloniale del Convento ed esposizione delle opere d'arte restaurate;
- Creazione di un Laboratorio di Azione Culturale come strumento di divulgazione, promozione e produzione culturale: si tratta di un contenitore di idee, responsabile delle politiche culturali e della creazione di modelli partecipativi e innovatori di gestione patrimoniale.



### Dipartimento di Cochabamba

Si prevedono inoltre interventi in altri Municipi di questo Dipartimento:

- Tarata: Restaurazione e riqualificazione della Casa-Museo del Generale Melgarejo, della Casa-Museo del Generale Arze e del Museo della Musica; delineazione del piano maestro del centro e delle aree storico-culturali.
- Collpa Ciaco-Arani: Conservazione e recupero storico-artistico del Convento di Collpa Ciaco secondo principi critico-conservativi; riconversione del Convento nel Centro Bolivariano di gestione di cultura e patrimonio, oltre a destinare parte dello spazio a laboratori di produzione artigianale.
- Cliza: Restaurazione e riabilitazione del Museo della Rivoluzione Agraria.
- Totora: Restaurazione e riabilitazione della Casa della Cultura, del Teatro Municipale e della Piazza Ladislao Cabrera; delineazione del piano maestro del centro e delle aree storico-culturali.



## IN PRIMO PIANO



### Progetti in fase di definizione

Per concludere, il pacchetto di iniziative nel settore turistico e culturale in Bolivia comprende altri due interventi attualmente in fase di identificazione e definizione. Il primo progetto consiste nell'Assistenza Tecnica al Ministero della Cultura su temi specifici quali:

- a) Appoggio tecnico e formativo in materia di lotta al traffico illecito di beni culturali e opere d'arte;
- b) Appoggio alla formulazione e sviluppo di strategie di gestione e marketing nel campo culturale;
- c) Appoggio alla definizione ed elaborazione dei curricula dei restauratori;
- d) Appoggio allo sviluppo di strategie di commercializzazione del prodotto turistico sul piano nazionale e internazionale.

Il secondo intervento si concentra sullo sviluppo integrale della regione del ghiacciaio Illimani (6.462 m s.l.m.), attraverso l'articolazione di un sistema turistico comunitario e lo sviluppo di attività economiche ecosostenibili fondate sulla valorizzazione del patrimonio archeologico, culturale ed ambientale. L'idea è nata dal progetto realizzato dal Gruppo di Volontariato Civile (GVC) nel Cantone Lambate, Municipio di Irupana del Dipartimento di La Paz, iniziativa che ha visto l'attiva partecipazione dell'Università di Bologna e dell'archeologa Patrizia di Cosimo. Tra i risultati del progetto si segnala la pubblicazione dello studio archeologico finale, consultabile al link: [http://sedi2.esteri.it/sitiweb/Amb\\_LaPaz/Takesi.pdf](http://sedi2.esteri.it/sitiweb/Amb_LaPaz/Takesi.pdf).

## IN PRIMO PIANO





# CAMBOGIA: UN'ESPERIENZA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PER SOSTENERE I MINORI MIGRANTI VITTIME DI TRATTA

WORKSHOP CONCLUSIVO A PHNOM PENH IL 26/27 GIUGNO 2013

di Irene Fanini\*

Un appuntamento importante quello del 26 e 27 giugno, durante il quale la capitale cambogiana, Phnom Penh, ha ospitato il Seminario sul **"Rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra le forze dell'ordine e le organizzazioni della società civile per sostenere i minori vittime di tratta e/o di altre forme di abuso"**, richiamando i rappresentanti di tutte le parti coinvolte nella lotta al traffico di minori da Cambogia, Thailandia, Laos e Vietnam. Il Seminario si inserisce all'interno del progetto *"Assistenza transfrontaliera integrata per i minori migranti vittime di abuso sessuale in Cambogia"*, finanziato dalla Cooperazione Italiana che da anni sostiene, attraverso le proprie risorse umane ed economiche, iniziative di prevenzione e contrasto al fenomeno del traffico e dello sfruttamento sessuale di minori.



Al fine di contribuire allo sviluppo della cooperazione transfrontaliera con un approccio strategico regionale, e creare una rete più efficiente per la protezione dei minori migranti vittime di tratta e/o di sfruttamento sessuale, il progetto, implementato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM – Cambogia) si prefigge di creare un "cuscinetto" di assistenza integrata nelle zone di confine della Cambogia, coinvolgendo soggetti istituzionali, delle forze dell'ordine e della società civile che operano nei distretti di frontiera tra la Cambogia e i Paesi confinanti.

L'iniziativa, che si concluderà il prossimo 31 agosto, trae spunto da un programma pilota *Promotion of Human Rights of Victims of Trafficking and Sexual Exploitation Through Legal/Policy Support* finanziato dalla Cooperazione Italiana e realizzato a livello nazionale in cinque province cambogiane.

Il positivo riscontro ottenuto da parte delle autorità nazionali e provinciali cambogiane ha suggerito di proseguire con un'altra iniziativa per la quale la DGCS ha contribuito con un totale di 750.000 euro.

\* Consulente IOM in Cambogia



## IN PRIMO PIANO

Con l'obiettivo di promuovere la prevenzione della migrazione giovanile cambogiana e dei conseguenti rischi di abuso sessuale il progetto in questione si articola in **4 componenti principali**:

- **Formazione**, rivolta in particolare alle forze dell'ordine e alle organizzazioni della società civile della Cambogia e dei Paesi confinanti. Due studenti post-dottorato presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste contribuiranno inoltre ad aggiornare e migliorare il materiale di formazione psico-sociale degli operatori sociali cambogiani.
- **Raccolta dati** sui minori migranti cambogiani al fine di diffondere informazioni tra le parti coinvolte aumentando così la consapevolezza del traffico di esseri umani tra le comunità interessate. Facilitare il *networking*, migliorando i meccanismi di segnalazione e la cooperazione tra i vari livelli delle forze dell'ordine e le organizzazioni della società civile.
- **Monitoraggio dei casi di *trafficking*** in tutte le province cambogiane integrando l'azione di ONG, di unità anti-traffico del Ministero dell'Interno e delle Corti di giustizia, delle forze dell'ordine cambogiane e dei Paesi limitrofi.
- **Visibilità e Comunicazione**. Importante a questo proposito è il video "Moi, Pi, Bai..Cambodia" (Uno, Due Tre..Cambogia"), realizzato sul campo dal regista italiano Stefano Scialotti come strumento di sensibilizzazione sul tema del *trafficking*.

Un *workshop* di 9 giorni per 30 giovani giornalisti cambogiani è stato inoltre implementato grazie alla collaborazione con quattro esperti italiani di RAI - "Agenda del mondo" i quali si sono focalizzati sulle tecniche di *reporting* e di comunicazione di casi di *trafficking*. I ragazzi, divisi in gruppi, hanno prodotto 4 storie che raccontano il traffico di minori attraverso i loro occhi e che verranno prossimamente trasmesse alla TV italiana.



La componente relativa alla formazione è stata la più significativa e, con un approccio innovativo e inter-disciplinare si è rivolta, in momenti diversi, allo **staff di organizzazioni della società civile**, di ONG, di centri di accoglienza e funzionari governativi attraverso un *training* focalizzato sulle competenze psico-sociali e alle **forze dell'ordine** rispetto al quadro legale che riguarda il traffico di minori e l'assistenza delle vittime, le tecniche di investigazione e di protezione delle vittime stesse. L'iniziativa contribuisce così a rafforzare la

tutela delle vittime dal punto di vista giuridico aumentando nello stesso tempo le capacità della società nel prevenire gli abusi e, conseguentemente, nel proteggere i minori.

Le esperienze di *training* si sono rivelate positive per tutti i partecipanti i quali hanno avuto l'opportunità di imparare dai *trainers* così come dagli altri partecipanti, divenendo più consapevoli dell'importanza di cooperare a livello inter-disciplinare e transfrontaliero.

Per permettere ai partecipanti delle sessioni formative sopra citate di condividere esperienze, idee, buone pratiche e cercare di trovare reali opportunità di cooperazione transfrontaliera, i rappresentanti della società civile e delle forze dell'ordine, sono stati invitati a incontrarsi e a prendere parte ai tre seminari organizzati tra maggio e giugno 2013 nelle province di confine della Cambogia: Svay Rieng al confine con il Vietnam, Poipet al confine con la Thailandia e Stung Treng al confine con il Laos.

## IN PRIMO PIANO



Il prodotto di questi seminari è stato poi analizzato, discusso e rielaborato nel corso delle **due giornate del workshop** citato in apertura, tenutosi a Phnom Penh, presso il Sunway Hotel.

I 65 partecipanti, provenienti da Paesi diversi e con un background differente, hanno avuto un'importante occasione di incontro, confronto e scambio in un'ottica di cooperazione transfrontaliera.

I partecipanti cambogiani erano 40, quelli internazionali 25 con prevalenza di partecipanti provenienti dai Paesi confinanti coinvolti nel progetto, Thailandia, Laos e Vietnam.

La pluralità di lingue ha reso necessaria la presenza di traduttori che hanno svolto un ruolo chiave nel rendere il seminario inclusivo e dare a tutti la possibilità di intervenire, oltre al fatto che ciascuna presentazione era disponibile nelle due lingue veicolari, inglese e khmer.

Gli obiettivi che il Seminario ha cercato di raggiungere sono:

- 1) Fornire una panoramica sul progetto e diffondere i principali risultati ottenuti
- 2) Identificare le possibilità di cooperazione transfrontaliera tra la società civile e le forze dell'ordine per sostenere i minori vittime di tratta e/o di altre forme di abuso.

Al fine di raggiungere questi obiettivi, il 26 e 27 giugno erano presenti rappresentanti della società civile, funzionari delle forze dell'ordine della Cambogia e dei Paesi confinanti, rappresentanti delle Istituzioni, dei Governi per far emergere reali opportunità e buone pratiche di cooperazione transfrontaliera.

**Riccardo Mattei, Direttore dell'Ufficio Regionale di Cooperazione allo Sviluppo di Hanoi e Flavia Fabiano, Fellow UNDESA presso UTL di Hanoi** hanno partecipato in rappresentanza della Cooperazione Italiana.



Flavia Fabiano, Irene Fanini e Riccardo Mattei

Il traffico di minori è stato affrontato dai relatori che si sono susseguiti nel corso delle due giornate, da punti di vista diversi. È stata fornita una panoramica completa del fenomeno, dal punto di vista legale e socio-psicologico, evidenziando punti in comune e divergenze tra la legislazione cambogiana e quella dei Paesi confinanti, permettendo ai partecipanti di avere una conoscenza di base comune su cui costruire pratiche di cooperazione transfrontaliera.

Il Seminario è stato organizzato in modo tale da alternare momenti di presentazione frontali a momenti di confronto nella formula domanda-risposta o del *panel discussion*.

Le domande da parte dei rappresentanti della società civile sono state accolte positivamente dai rappresentanti del Governo, i quali hanno stimolato riflessioni interessanti in vista di azioni future.

## IN PRIMO PIANO

Alla fine della prima giornata le presentazioni frontali hanno lasciato spazio alla proiezione in anteprima, del video di Stefano Scialotti "Moi Pi Bai.. Cambodia" che si rivolge alla società cambogiana e a quella italiana ed internazionale costituendo uno strumento di comunicazione che utilizza le storie per sensibilizzare rispetto ad un tema così delicato come il traffico di minori.



Nel corso della seconda e ultima giornata di Seminario sono stati invece organizzati 3 gruppi di discussioni rispettivamente concernenti le reali opportunità di cooperazione transfrontaliera tra Cambogia e Thailandia (gruppo 1), Cambogia e Laos (gruppo2) , Cambogia e Vietnam (gruppo 3). Ciascun gruppo, caratterizzato dalla presenza di rappresentanti delle forze di polizia e dei rappresentanti della società civile dei due Paesi interessati, è stato invitato a riflettere sulle attuali pratiche di cooperazione, cercando di fare dapprima il punto della situazione, facendo emergere le pratiche ora in atto, per passare poi ad individuare sfide e raccomandazioni future.

Una sessione plenaria finale ha permesso a ciascun gruppo di presentare il lavoro svolto e tra le sfide comuni ai vari gruppi è emersa l'importanza di: rafforzare la fiducia nel sistema giudiziario; fare chiarezza sulle procedure da seguire; avere riferimenti specifici per l'*anti human trafficking* nei diversi Paesi; snellire le procedure burocratiche che spesso non permettono di intervenire tempestivamente; trovare una soluzione alle barriere linguistiche che spesso scoraggiano la comunicazione tra i diversi paesi coinvolti.

L'approccio pratico che ha caratterizzato l'intero seminario è stato particolarmente apprezzato dai partecipanti, i quali, alla fine delle due giornate avevano a disposizione alcuni importanti strumenti che sono alla base delle azioni future.

Una scheda con i nominativi dei partecipanti e rispettivi contatti è stata distribuita ai presenti e durante il seminario è stata realizzata una lista con i *focal point* per l'*anti human trafficking* nei quattro Paesi. I risultati di questa fase di progetto sono fondamentali in quanto costituiscono la base per pensare a una successiva fase di *follow up* progettuale, che dia seguito e trasformi in azioni le proposte, le speranze e i buoni propositi che durante il seminario si sono fatti sentire a gran voce.

A questo punto del percorso, risulta fondamentale sostenere una rete di intervento integrata, che sia in grado di rafforzare la capacità di risposta giurisdizionale dei Paesi d'intervento contribuendo alla definizione di un sistema giuridico minorile e di una legislazione civile e penale che rispettino la Convenzione sui diritti del fanciullo e riesca inoltre a stimolare la formazione e l'aggiornamento di tutti gli *stakeholders* coinvolti al fine di agevolare una migliore comprensione del fenomeno.

In conclusione, possiamo dire che il programma contro il traffico di minori in Cambogia finanziato dalla DGCS ed eseguito da OIM si trova in piena sintonia con l'approccio multisetoriale e regionale che sta alla base delle Linee Guida sui Minori per la lotta al traffico di persone in quanto l'armonizzazione legislativa, la cooperazione tra gli Stati e la condivisione delle buone pratiche risultano essere i principali strumenti di contrasto alle organizzazioni criminali. Il seminario del 26 e 27 giugno è stato un esempio di come l'incontro e lo scambio stimoli l'interazione e la predisposizione a cooperare.



# EDUCAZIONE MUSICALE E PATRIMONIO CULTURALE COME SOSTEGNO PER LO SVILUPPO

## LE ESPERIENZE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN EL SALVADOR

di Luca Aversano e Mario Micheli\*

Lo scorso 5 luglio l'Orchestra Sinfonica Giovanile di El Salvador, diretta dal Maestro Martin Jorge si è esibita a Roma, presso il Teatro Palladium, in un concerto dal titolo emblematico: **Música Orquestal para el Desarrollo**. L'evento è stato promosso e sostenuto finanziariamente dall'Università degli Studi Roma Tre - Facoltà di Lettere e Filosofia, in coordinamento con le Ambasciate di El Salvador in Italia e presso la Santa Sede e con l'Ambasciata d'Italia in El Salvador. L'iniziativa ha inoltre avuto l'alto patrocinio dell'Istituto Italo-Latino Americano e della *Secretaria de Cultura de la Presidencia de El Salvador*.



Il prestigioso teatro romano, gremito di pubblico e di rappresentanze diplomatiche di numerosi Paesi dell'America Latina, ha accolto con entusiasmo i 29 giovani musicisti arrivati in Italia dal Paese centroamericano e che nei giorni precedenti avevano partecipato al Festival per le Orchestre Giovanili organizzato dalla Fondazione William Walton – Giardini la Mortella a Ischia. Questi straordinari giovani salvadoregni sono coinvolti nel progetto di aiuto allo sviluppo **Fortalecimiento del Sistema de**

**Coros y Orquestas Infantiles y Juveniles**, sostenuto dalla Cooperazione Italiana attraverso il Banco Interamericano de Desarrollo con un finanziamento di 180.000 US\$ e avviato nel mese di dicembre 2012. Il Governo di El Salvador infatti ha messo a punto una *Estrategia Nacional de Prevención de Violencia en Apoyo a las Municipalidades* (ENPVN), al cui interno si colloca il *Sistema de Coros y Orquestas Infantiles y Juveniles de El Salvador* (SCOIJ) ideato dalla Secretaria de Cultura de la Presidencia seguendo il modello messo a punto in Venezuela dal Maestro José Antonio Abreu e ispirandosi al **Plan Nacional de Música para la Convivencia** avviato in Colombia. La musica, dunque, come strumento per l'attivazione di processi sociali utili a prevenire o a ridurre la violenza. Nel 1995 in El Salvador l'Associazione ProArte iniziò questa pionieristica attività di sostegno ai giovani attraverso l'educazione musicale per sviluppare il senso di disciplina, il lavoro di gruppo, la solidarietà, il rispetto dei diritti umani e oggi l'Orchestra Sinfonica Giovanile di El Salvador coinvolge 200 bambini e giovani di età compresa tra i 5 e i 25 anni, provenienti da tutto il Paese.

\* Luca Aversano, Ricercatore in Musicologia e Storia della Musica, Università degli Studi Roma Tre; Mario Micheli, Professore associato di Storia e Tecnica del Restauro, Università degli Studi Roma Tre.

## IN PRIMO PIANO

La **Strategia Nazionale**, messa a punto dal Governo di El Salvador (2010-2014), considera come prioritaria la realizzazione di attività di prevenzione della violenza e della criminalità giovanile a livello comunitario. Si deve tenere conto che il 61% della popolazione di quel Paese ha meno di 30 anni (Fonte: Censimento del 2007) e che una elevata percentuale del numero di omicidi riguarda la fascia di età compresa tra 15 e 29 anni. Di qui l'importanza di programmi culturali in grado



di contribuire alla riduzione della violenza anche attraverso il miglioramento dell'organizzazione sociale, lo sviluppo delle comunità, la formazione di principi etici e dei valori di convivenza e di cittadinanza. In tal senso, l'esperienza dell'educazione musicale dei giovani è un efficace strumento di sviluppo in quanto genera un netto miglioramento dei risultati scolastici e della partecipazione alle attività delle comunità. Si tratta, in fondo, di una strategia che presenta molte affinità con l'antica tradizione italiana dei conservatori di musica. Questi ultimi, infatti, erano in origine pie istituzioni deputate alla cura dei bambini bisognosi (orfani, poveri, malati), che avevano il compito di togliere i giovani dalla strada, insegnando loro un mestiere di cui vivere in età adulta e che consentisse loro di inserirsi nel contesto sociale. La musica si ritagliò presto uno spazio significativo rispetto ad altre professioni artigianali (per es. falegnameria, calzoleria) inserite nei piani didattici dei conservatori, anche perché, senza considerare il fascino sensibile dell'arte, essa favoriva la socializzazione degli allievi nel piacevole esercizio della musica d'insieme. La specializzazione dei conservatori quali scuole di musica è storia recente, ma va sottolineato che, proprio in ragione della sua secolare esperienza nel settore, la cultura italiana può dare un importante contributo sul piano dell'impiego della musica come strumento sociale ed educativo.



La Cooperazione Italiana allo Sviluppo sta conducendo in questi anni altre importanti azioni in El Salvador nel settore del patrimonio culturale tangibile e intangibile al fine di favorire lo sviluppo sociale. Nel 2009 è stato avviato il Progetto **Creazione di un Centro di formazione per il restauro, la conservazione e la promozione del Patrimonio Culturale in El Salvador** a sostegno della Secretaria de Cultura de la Presidencia ed eseguito dall'Istituto Italo Latino Americano-IILA. Il Centro è stato inaugurato il 13 maggio 2011 alla presenza di oltre 40 rappresentanti delle principali istituzioni del settore degli altri cinque

Paesi del Centro America, giunti a San Salvador in occasione della fase conclusiva del **Seminario Centroamericano sobre la conservación y la valorización del patrimonio cultural - CULT 2011**, importante convegno organizzato dall'IILA per conto della Cooperazione Italiana.

## IN PRIMO PIANO

Attraverso questo progetto El Salvador è divenuto rapidamente il Paese di riferimento per l'intera regione centroamericana per quanto riguarda la conservazione e il restauro. Il prestigioso centro è composto di due sezioni: la prima specializzata nel restauro di manufatti archeologici in ceramica (Museo di Antropologia "David J. Guzmán"); la seconda, specializzata nella conservazione delle sculture policrome, è installata in un nuovo padiglione realizzato con il contributo economico della Municipalità di Izalco all'interno dell'area della **Casa de los Barrientos**, luogo significativo per la storia moderna di Izalco. Nel 2009, presso la Scuola di Architettura dell'Università di El Salvador, sono stati organizzati due corsi di specializzazione nei settori del restauro urbano e del restauro architettonico. Negli anni 2011 e 2012 sono stati formati 18 specialisti in restauro e conservazione di manufatti archeologici e di opere d'arte in legno policromo. Durante l'attività didattica gli studenti, sotto la guida di insegnanti italiani e salvadoregni, hanno restaurato numerosi reperti in ceramica di epoca pre-colombiana e il Retablo dell'altare maggiore della Chiesa della Vera Cruz di Roma a Panchimalco.

La collaborazione organica con la Secretaria de Cultura de El Salvador proseguirà nel periodo 2013-2015 attraverso una nuova iniziativa, ancora una volta promossa dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e affidata alla Università degli Studi di Roma Tre, che si avvarrà della collaborazione dell'IILA. Lo scopo del nuovo progetto è quello di **promuovere importanti azioni di recupero del patrimonio architettonico**



**storico tradizionale e della cultura artigianale salvadoregna**, con una forte attenzione agli aspetti sociali e a vantaggio delle giovani generazioni. L'iniziativa ha lo scopo di migliorare le capacità d'intervento della Secretaria de Cultura de la Presidencia sull'intero Paese, attraverso l'attivazione di un organismo specifico per la formazione permanente di operatori con competenze nelle diverse professioni che concorrono alla manutenzione e alla corretta conservazione del patrimonio diffuso tradizionale e artigianale, il principale elemento che caratterizza l'identità del popolo salvadoregno. Per rafforzare la consapevolezza nella gente della necessità di tutelare il patrimonio culturale, il progetto prevede azioni capillari di sensibilizzazione delle fasce giovanili e delle amministrazioni decentrate sull'intero territorio del Paese. Infatti, il sostegno alla Secretaria de Cultura de la Presidencia, stimolando la crescita del senso di corresponsabilità nei confronti del patrimonio culturale, intende produrre effetti positivi nella società salvadoregna, quali il miglioramento socio-economico, la lotta alla povertà e ancora una volta, come nel caso del sostegno al **Sistema de Coros y Orquestas Infantiles y Juveniles**, la riduzione della violenza giovanile.



# Con Linea Verde l'Etiopia (e la Cooperazione) entra nelle case degli italiani

di Ivana Tamai

Sono ben quattro milioni e mezzo gli Italiani che per due domeniche consecutive sono rimasti incollati alla TV per scoprire da vicino il mondo agricolo dell'Etiopia e per ammirare il suo splendido patrimonio paesaggistico. Tutto questo grazie alle due puntate su **RAIUNO** che, ogni anno, **Linea Verde** dedica al panorama internazionale e che quest'anno proponevano un focus sull'Etiopia.

Probabilmente il fatto che l'agricoltura rappresenta l'80% dell'economia etiopica e che vi è ancora un ampio margine di sviluppo, deve aver catturato l'attenzione degli autori della popolare trasmissione: **Nicola Sisto**, **Carlo Raspollini** e **Lucia Gramazio**. Un interesse che sembra anche coincidere con l'orientamento del flusso turistico italiano, favorito forse da una naturale "vicinanza" a questo grande Paese, legato indissolubilmente alla nostra memoria.



Linea Verde, in onda su RAIUNO dalla metà degli anni Cinquanta con il titolo "A come agricoltura" rappresenta, nel palinsesto della televisione italiana, il più importante riferimento territoriale del mondo agricolo e turistico.

L'appuntamento settimanale, in onda ogni domenica dalle 12:20 alle 13:30, non solo racconta agli Italiani le realtà rurali, del patrimonio zootecnico e dei protagonisti del mondo agricolo, ma valorizza anche i contesti ambientali, territoriali e storici dell'Italia raggiungendo un vasto pubblico che conta stabilmente su 4.500.000 di telespettatori, con uno share del 20%.

**Nel corso delle due puntate trasmesse il 26 maggio e il 2 giugno, la troupe di Linea Verde è partita per l'Etiopia alla scoperta dei numerosi progetti di sviluppo rurale realizzati dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.**

Per due domeniche la popolare trasmissione Linea Verde ha raccontato la Cooperazione Italiana in Etiopia attraverso la missione sul campo dei suoi simpatici conduttori: Eleonora Daniele e Fabrizio Gatta.

Affiancati da agronomi e dal personale della Cooperazione Italiana Eleonora e Fabrizio, insieme all'instancabile troupe RAI, capitanata dalla vulcanica produttrice Rosaria Rumbo, hanno attraversato con grande spirito di avventura le più impervie e affascinanti regioni etiopi: dalla foresta di Harena al Parco Nazionale di Bale, nel sud dell'Etiopia, da Addis Abeba e Makalle, al Lago Tana...

Ma quali sono state le loro impressioni alla fine di queste due settimane di riprese e di intenso lavoro? E che segno ha lasciato il viaggio alla scoperta dei progetti di cooperazione?

*«L'Etiopia spara dritto al cuore, mai dimenticherò gli sguardi e i sorrisi di tutti quei bambini: ti si annidano dentro e non ti lasciano più – racconta Rosaria Rumbo – come pure la grande dignità e la forte voglia di imparare di questo popolo per regalarsi il diritto di vivere. E poi vedere la dedizione di tante persone della Cooperazione Italiana mi ha allargato il cuore alla speranza di un futuro migliore: sono felice di averne raccontato un po' grazie a Linea Verde e alla Rai».*

Ecco cosa hanno risposto Eleonora e Fabrizio.

## TESTIMONIANZE

ELEONORA



FABRIZIO



### IL RICORDO PIÙ BELLO DELL'ETIOPIA

Aver conosciuto un Paese straordinario, che ha molto da dare e poi c'è il ricordo dei bambini... Le nuove generazioni hanno un profondo legame con la terra e crescono con un forte radicamento fra uomo e natura, forse sconosciuto nel mondo occidentale.

Il ricordo più bello è certamente l'incontro con un monaco cristiano copto. Ha visto che indossavo al dito un anello con il Padre Nostro, la preghiera che ci accomuna, e ha voluto regalarmi la sua piccola croce di legno che portava al collo e che lui stesso aveva intagliato.

### IL MOMENTO PIÙ DIFFICILE DELLA MISSIONE

Momenti difficili non ce ne sono stati poiché tutta la missione è stata organizzata con grande professionalità negli spostamenti e in ogni momento della lavorazione sia da parte della RAI, grazie alla professionalità di Fabio Battista, sia da parte della Cooperazione Italiana del Ministero degli Esteri... Insomma, è una missione che ha visto un grande spirito di collaborazione da parte di tutti.

Il momento più difficile, difficile per modo di dire, è stato quando ci siamo dovuti congedare da una festa di matrimonio nella quale ci eravamo imbattuti durante un percorso di trasferimento. Gli invitati, così generosi nell'averci accolto, erano altrettanto generosi nel non volerci lasciare andar via. Ed è stato difficile salutarli per l'affetto che si era stabilito così spontaneamente.

### CONOSCEVI LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEL MAE? COSA TI HA COLPITO DI PIÙ DELL'ATTIVITÀ DI SVILUPPO RURALE?

Conoscevo la Cooperazione Italiana solo per sentito dire, ma non per una tematica in particolare...

Mi ha colpito il fatto di vedere le nostre piante più tradizionalmente italiane (frutta e verdura) trapiantate in Africa: penso per esempio alle mele del Trentino che ho ritrovato in Etiopia... E poi mi ha incuriosito l'utilizzo della frutta così originale e alternativo, come per esempio i fichi d'India che vengono cotti e utilizzati come un contorno di verdura, mentre per noi qui sono semplici frutti.

Conoscevo ovviamente le attività del Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, da giornalista. Altro affare è vedere di persona questa realtà, toccandola con mano e potendola raccontare alla vasta platea televisiva. Al di là dei progetti (sicuramente interessanti per lo sviluppo del Paese) mi ha colpito la grande passione che il personale della Cooperazione Italiana profonde con una dedizione che può discendere solo da una condivisione profonda delle finalità umanitarie di questo lavoro.

## TESTIMONIANZE

ELEONORA FABRIZIO

### FRA I LUOGHI CHE HAI VISITATO DOVE TORNERESTI?

Difficile sceglierne solo uno: direi Makalle.

Ripercorrerei l'intero itinerario per vedere, a distanza di poco tempo, come la Cooperazione Italiana è riuscita ad aiutare questo popolo. E dopo aver salutato tutti con un abbraccio fraterno, partirei alla scoperta di nuovi orizzonti. Gli stessi, immagino, che si prefigge di raggiungere la Cooperazione Italiana.





### LA COOPERAZIONE ITALIANA IN ETIOPIA



Dalla seconda metà degli anni Ottanta ad oggi, l'Etiopia è uno dei Paesi prioritari nella strategia della Cooperazione Italiana.

Se, in passato, si è intervenuti in numerose aree, dal 2011 la presenza dell'Italia è andata concentrandosi in un numero limitato di settori e su alcuni temi intersettoriali, nel rispetto dei principi di Parigi e del Codice di Condotta sulla DdL. Oggi sono quattro i settori prioritari di intervento della Cooperazione Italiana in Etiopia: **salute, istruzione, sviluppo rurale, acqua**. A questi si aggiungono le aree trasversali *good governance*

e *gender/children* - scelti d'accordo con le autorità etiopiche alla luce dell'esperienza pregressa, del vantaggio comparativo per l'Italia e della qualità dell'assistenza tecnica.

Il nuovo **Quadro di cooperazione Etiope-Italiano 2013-2015** è stato firmato il 30 maggio scorso dal Ministro etiope dello Sviluppo Economico Ato Ahmed Shide e il vice Ministro italiano degli Affari Esteri Lapo Pistelli. L'accordo prevede nuove iniziative nei **due settori prioritari** dello sviluppo agricolo e rurale nonché la fornitura di servizi di base come acqua, sanità, istruzione, con un focus specifico sullo sviluppo del settore privato, sui temi di *empowerment* femminile e dell'ambiente.

Il Quadro di cooperazione 2013-2015 è finanziato con **98,9 milioni di euro** e vede raddoppiato il contributo italiano rispetto al passato che, per il 2009-2011, ammontava a 48 milioni di euro.

L'accordo è stato sviluppato in stretta collaborazione con il Governo dell'Etiopia e si basa sul lungo partenariato per lo sviluppo tra i due Paesi, che risale al 1976.

Infine a luglio il Governo dell'Etiopia ha lanciato un nuovo "Programma nazionale di nutrizione multi-settoriale"

destinato a potenziare il precedente programma lanciato nel 2008 e affronterà la malnutrizione cronica che colpisce il 44% della popolazione. Il nuovo programma (secondo una nota del Governo di Addis Abeba) pone un accento particolare sugli interventi a **protezione delle donne in gravidanza e dei bambini di età inferiore ai due anni**, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Il Programma intersettoriale coinvolgerà in tutto nove Ministeri e il coordinamento sarà affidato al Ministro della Salute, che sarà affiancato dai Ministri dell'Agricoltura e dell'Istruzione.



L'Ufficio Agricoltura della Presidenza dello Stato di Oromia, in Etiopia, ha annunciato un piano per la raccolta di 177 milioni di quintali di prodotti agricoli da una superficie di 5,9 milioni di ettari di terreno. Secondo quanto riferisce l'Ufficio etiopie finora 3,2 milioni di ettari di superficie sono stati coltivati con legumi, cereali e semi oleosi e sono in corso i lavori per coprire le restanti aree di terreno. Gli agricoltori locali stanno apprendendo l'uso di diverse tecnologie, così da incrementare la propria produttività e raggiungere l'obiettivo fissato.

### Per saperne di più

#### Il Rapporto di HAP International

L' Humanitarian Partnership Accountability International (Hap International) è l'organo di autoregolamentazione internazionale del settore umanitario formato da 26 agenzie, che dal 7 febbraio al 2 aprile scorso ha condotto una missione in Etiopia attraverso una serie di interviste, workshop e consultazioni con la popolazione locale. I risultati sono stati resi pubblici in un rapporto pubblicato a luglio.

[http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgs/download/2013\\_07\\_24\\_Etiopia\\_rapportoHAP.pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgs/download/2013_07_24_Etiopia_rapportoHAP.pdf)

#### GUARDA IL SITO DI LINEAVERDE

<http://www.lineaverde.rai.it/dl/portali/site/page/Page-b61731b9-c8d0-4932-a60a-a6254c29d692.html>

#### GUARDA LE FOTO DELLA MISSIONE RAI SULLA PAGINA FACEBOOK DELLA COOPERAZIONE

<https://www.facebook.com/media/set/?set=a.561984560513943.1073741839.356709241041477&type=1>



©Nicola Sisto



©Nicola Sisto



©Nicola Sisto



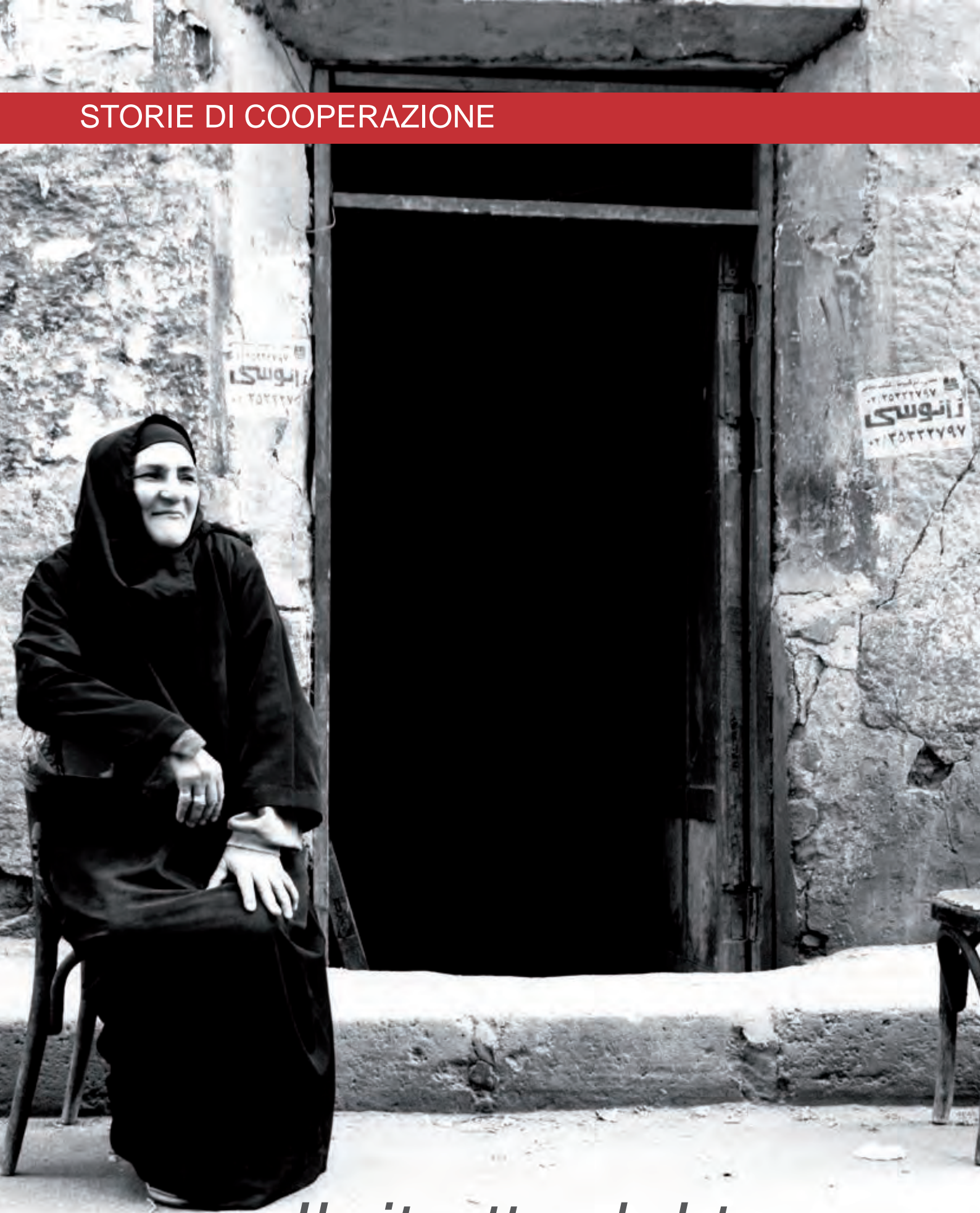


# IN PRIMO PIANO





STORIE DI COOPERAZIONE



*Il ritratto del tempo*

**foto e testi di Annalisa Vandelli**

## STORIE DI COOPERAZIONE

Sei bellissima, sei potente, sei magnifico, sei unico, sei un eroe, sei... sei da tenere, per sempre.

Questo deve aver mosso il primo ritrattista della storia: l'impellenza di bloccare il tempo, fermare lo scorrere eterno delle stagioni, l'andirivieni della vita e della morte. Fermare, con strumenti umani, ciò che l'umano in quel momento preciso esprime di enorme e che poi se ne andrà, fagocitato da quel moto necessario che prende tutto e tutti.

Ma anche mostrare l'indimostrabile, quello che sta oltre un viso e che rende ciascuno unico e degno.

“Non recidere, forbice, quel volto” muoveva la stessa esigenza il poeta, Eugenio Montale. E con parole e pennello da secoli l'artista tenta di vincere il tempo in una delle più dolci utopie che abbia espresso la superbia e la resistenza umana.

Nella regione del Fayoum, in Egitto, già dal I secolo si dipingeva una forma di ritratto realistico.

A El Fayoum in Egitto, nella scuola Itec, mi si fanno incontro un centinaio di volti, tutti insieme e mi alleno a selezionare dall'indistinto, così come la storia di questa terra ha insegnato al mondo. Ogni ragazzo meriterebbe un ritratto su tavola, un accenno per linee che sappiano raccontare della sua unicità, di quei sogni che diventano miti e mete.

Lo meriterebbe ogni uomo che da qui parte, trascinato da quella corrente indistinta verso il mito di un'Italia fatta meta. Sono gli egiziani senza nome, i clandestini senza documenti, che vengono dalla terra dei ritratti. Il Fayoum è la ragione da cui giungono la maggior parte dei migranti egiziani in Italia. Dalla terra dei ritratti nemmeno una foto sul documento...





## STORIE DI COOPERAZIONE



E nel cortile della scuola Itec c'è M. 14 anni che disegna e scrive poesie; N., che di giorno fa il pane con suo padre e di notte studia e S. cristiano che mi chiede una copia del vangelo in italiano. Da sei mesi praticano la nostra lingua, le lezioni vengono impartite in italiano. Imparano materie tecniche che possano concedere loro il lusso di un mestiere. Hanno gli occhi accesi, mentre m'intervistano. Proprio così: è uno dei rari casi in cui il gioco delle parti si ribalta. Hanno sete di sapere, forse per quell'istinto del ritratto che scorre comunque sotto la pelle di una cultura, forse per quella sete di arrivare dove neanche i sogni dei genitori osano.

E gli insegnanti sono tutti giovani, preparatissimi con la stessa luce negli occhi e una forte motivazione nel portare avanti una sfida, quella di una nuova scuola, cominciata con loro, innovativa e che già conta altre trecento iscrizioni per il prossimo anno. Voluta dalla Cooperazione Italiana che in questa area fa sistema Paese con l'istituto alberghiero, l'Itec interpreta e prepara a un presente diverso questi ragazzi che altrimenti si confonderebbero nell'incertezza di una scuola pubblica, dove una delle attività principali è spesso l'assenza di insegnanti e studenti.

Con questa scuola, finanziata nel quadro del Programma di Conversione del Debito con circa 15 milioni di dollari e dal Fondo per lo Sviluppo dell'Educazione (Education Development Fund – EDF) con un importo pari a circa 10 milioni di dollari, l'Italia sostiene il piano di riforma del sistema di istruzione tecnica e professionale del Governo egiziano. L'iniziativa è volta alla

creazione di un Distretto per la formazione tecnica e professionale nel settore meccanico-industriale del Fayoum. Ci si prefigge di collegare il sistema formativo alle esigenze del mercato del lavoro e delle imprese, attraverso un percorso che forma tecnici specializzati e istruttori/formatori qualificati.



## STORIE DI COOPERAZIONE

È stata poi finalizzata una collaborazione con la Regione Emilia Romagna, leader nei settori elettromeccanico, per consentire il rilascio di attestati di qualifica riconosciuti sul territorio italiano e di conseguenza con valenza europea e internazionale.

Il modello pedagogico affonda le radici nel metodo salesiano, praticato nell'Istituto Don Bosco del Cairo e anche quest'ultimo sostenuto in parte dalla Cooperazione Italiana. Sorto nel 1926 per i soli figli d'italiani in Egitto, negli anni '70 è stato aperto a tutti i cittadini. L'origine è comunque da ricercare ad Alessandria, quando nel 1896, si stabilì la scuola nelle antiche prigioni della città.

Oggi qui i ragazzi trovano un lavoro ancor prima di uscire dal quinto anno, vengono letteralmente "prenotati" dalle aziende. La bontà della scuola è riconosciuta oltre che dal sistema economico, anche dal Governo.

La questione religiosa viene affrontata nel reciproco rispetto con momenti di preghiera separati tra alunni cristiani e musulmani e senza invadenze o tentativi di conversione. Anzi si può affermare senza tema di smentita che l'istituto Don Bosco del Cairo Nord sia l'esempio di una buona pratica di convivenza tra credi differenti.

La scuola conta 600 richieste d'iscrizione, ma ha posti disponibili solo per 180 studenti all'anno. La selezione è durissima. Molti ex allievi diventano poi insegnanti.

Vengono tenuti anche corsi di formazione per adulti, che coinvolgono annualmente intorno alle 3000-4000 persone, permettendo di acquisire, nell'arco di un tempo limitato (da 1 a 5 mesi), delle competenze professionali subito spendibili nel mondo del lavoro in quanto altamente qualificanti e improntate alla pratica.



## STORIE DI COOPERAZIONE



Sono significative le relazioni che negli anni il Don Bosco è riuscito a stabilire sia con il settore pubblico sia con quello privato. L'Istituto, infatti, si appoggia a una rete di imprese italiane che non solo dedicano risorse all'ammodernamento delle infrastrutture, ma assumono un buon numero di diplomati ogni anno. La rete è stata ufficializzata attraverso la creazione di un Ufficio di orientamento al lavoro e di un data base contenente informazioni utili sulle aziende e sugli impieghi disponibili.

L'opera dell'Istituto è molto apprezzata anche dal Ministero locale dell'Istruzione che ha proposto più volte di replicare il modello in altri Governatorati, tenendo conto che nel Paese, la formazione tecnica professionale riveste un ruolo chiave: nel 2005 figuravano in 573 scuole tecniche, per un totale di 27.593 classi e di un milione circa di studenti.

Ed esistono sempre nel Fayoum ritratti ancora più antichi, bianchi, friabili, dimenticati nella sabbia del deserto quattro milioni di anni fa. Ricordano la foscoliana speranza "che distingua le mie dalle infinite ossa che in terra e in mar semina morte" il giacere ordinato e composto ancora a seguire la legge del ritratto, tracciato non da mano d'artista, bensì di natura. E questa volta il soggetto è un animale letteralmente spiaggiato, anzi ciò che di lui resta.

Un museo creato dal vento che smeriglia le forme della cosiddetta valle dei funghi, funghi di sabbia e mangrovie fossilizzate, uno spaccato di tempo immobile e immutabile se non nei gesti che non appartengono all'uomo.

Questo è il miracolo di Wadi Al-Hitan, la valle delle balene, dove riposano nei secoli dei secoli centinaia di enormi fossili, animali marini privati dell'acqua di un mare primitivo, risucchiato in sabbia dal colore mutevole. Un rimanere lì, per sempre, per una volontà superiore, capricciosa e superba.





## STORIE DI COOPERAZIONE



Di queste forme senza carne e senza pelle se ne incontrano varie grazie ai percorsi tracciati dalla Cooperazione Italiana, come il Basilosaurus e il Dorudon, scheletri lunghi fino a 5 metri.

Ogni anno un migliaio di turisti visita questo enorme cimitero preistorico, condotti da piste che tagliano il deserto e aprono a spettacoli naturali indescrivibili, fino ad arrivare ai "piedi" delle balene.

E investire sulla cultura, sull'istruzione, sul ritratto del bello, sulla conservazione del patrimonio lasciato dai secoli è indice della civiltà di un Paese. Favorire queste scelte è indice della qualità dell'aiuto. La valle delle Balene è uno dei tanti interventi che ha compiuto la Cooperazione Italiana in materia di recupero e conservazione, come anche nel caso del museo del Cairo.



I secoli dormono dentro gli sguardi imperturbabili dei sarcofagi, nelle steli e nelle statuette che popolano i corridoi di un museo accerchiato dalla storia contemporanea. Sì perché al suo fianco svetta il palazzo del potere di Mubarak annerito, arso dalla furia della cosiddetta primavera araba, già assorbito pure esso dalla storia, fossilizzato dagli eventi recenti, di questo inizio luglio, inglobato nei ritratti di un passato presente, che fa l'effetto straniante di allargare il tempo del museo. La lezione pare essere: conservare e accorgersi. Accorgersi di quanto va tenuto stretto della contemporaneità nostra e del circostante, di ciò che è arte e racconto.





## STORIE DI COOPERAZIONE

Il Museo archeologico del Cairo di Midan Tahrir ha beneficiato dell'appoggio della Cooperazione Italiana nel *master plan* per la riorganizzazione e gestione ai fini dell'incremento delle capacità espositive e quindi di fruizione. Ci si è concentrati sulla formazione del personale attraverso cinque corsi di prevenzione, conservazione e restauro; di documentazione e fotografia; di allestimento museale e catalogazione; di gestione e creazione di rete intranet; di formazione informatica.



Durante i corsi, che hanno avuto una durata complessiva di 1500 ore, sono stati restaurati e analizzati 37 *masterpieces*. La piccola testa lignea di Tutankhamon bambino, i ritratti del Fayoum e la testa della regina faraona Hashpsut, sono solo alcune, tra le più importanti opere oggetto di interventi di studio e restauro nel quadro dei corsi di formazione.



Con passione, M. ci mostra il reticolo di forme e idee che l'ha portata a risalire alla trama della sedia del faraone, dimostrando quanto la passione accompagni la ricerca in una forma di restauro mai monotona. È riuscita a ricostruire le mappe mentali di chi intagliava e cuciva, incrociava e tesseva. E tra le mani ne contiene il modello, che servirà ad altri per i prossimi restauri.

Nel frattempo quattro uomini portano a spalla un sarcofago nel laboratorio, un improbabile gesto da funerale moderno scarica sul tavolaccio del recupero la grande, preziosa massa ignea.

E ancora un graffito del ciclo tebano riporta tra noi le storie di Edipo.

Nel giro di due ore i secoli si accavallano e raccontano dentro lo spazio di pochi metri quadri: è la sintesi magica che crea un museo come questo.

Sono ritratti anche le pagine, ricordi di piante e acque i papiri, sono ritratti sottili da decifrare. La biblioteca di Alessandria è il baluardo di quest'altro genere di memoria. E anche qui la Cooperazione Italiana ha supportato corsi, il laboratorio chimico per il restauro e l'allestimento della sala dei manoscritti antichi. Il tempo e lo spazio si riassumono impressionisticamente nella fissità di un ritratto che sfida il tempo anche oggi e che lo fa avanzare sulle gambe dei giovani studenti, dei loro ideali, del loro passato in un Paese che sta vivendo una grossa fetta di storia.

# STORIE DI COOPERAZIONE





## UFFICIO IV

### INTERVISTA AL CONS. MARCELLO CAVALCASELLE

a cura di Ivana Tamai



L'Ufficio IV della DGCS è un Ufficio Territoriale che si occupa delle iniziative di cooperazione realizzate in numerosi Paesi del continente africano, a cominciare da quelli prioritari come **Mozambico, Senegal, Kenya, Etiopia, Sudan, Sud Sudan, Somalia, Niger, Burkina Faso e Guinea.**

Capo dell'Ufficio IV è Marcello Cavalcaselle, Consigliere d'Ambasciata entrato al MAE nel '94, che ha maturato una particolare esperienza in quest'area negli uffici per così dire "geografici" del MAE, come la Direzione Generale Paesi Africa Sub-Sahariana. Dal 2010 è tornato in

DGCS (dove aveva lavorato già nel '95) per coordinare le iniziative realizzate dall'Ufficio IV.

#### **Consigliere, come è organizzato l'Ufficio?**

Le principali aree di attività di questo Ufficio sono: programmazione, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione con i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana.

Per quanto riguarda il personale: 4 unità si occupano della programmazione e identificazione e gestione delle iniziative sotto il profilo tecnico; 7 unità dei relativi adempimenti di natura amministrativo/contabile; infine una unità è assegnata al lavoro di segreteria.

#### **Quali sono state le priorità che avete dovuto affrontare in questo primo semestre del 2013?**

In Africa Sub-Sahariana, **i Paesi prioritari sono oggi in totale 10** e sono stati identificati tenendo conto delle aree e dei settori in cui tradizionalmente siamo presenti, in modo da garantire continuità alla nostra azione e sviluppare ulteriormente le competenze che sono solitamente riconosciute come un punto di forza della Cooperazione Italiana. In base a questo criterio, ci siamo concentrati su partner storici come l'Etiopia e Mozambico; inoltre abbiamo preso in considerazione anche altri bisogni specifici come, ad esempio, la necessità di portare aiuto umanitario ai Paesi che si trovano ad affrontare una grave crisi e la necessità di sostenere le zone postbelliche e gli Stati fragili. Di conseguenza, Paesi come la Somalia, il Sudan (e dal 2011 il Sud Sudan) sono stati inclusi tra le priorità.

#### **Nell'Africa occidentale invece quali sono le ragioni della priorità ?**

La Cooperazione Italiana ha riconosciuto anche una priorità alla regione dell'Africa occidentale (in particolare Senegal, Niger, Burkina Faso e Guinea), in quanto presenta ancora uno scenario di vulnerabilità, anche sotto il profilo della sicurezza alimentare e della capacità di risposta alle frequenti crisi. A questo si aggiunge che la regione è anche la principale fonte dei flussi migratori dall'Africa verso il nostro Paese.



## DGCS A PORTE APERTE

Infine, nella parte meridionale del continente, stiamo mantenendo il nostro impegno verso il Mozambico, un impegno che risale alla fine della guerra civile e all'accordo di pace tra Frelimo e Renamo, firmato a Roma. E proprio lo scorso ottobre ne è stato celebrato il ventennale.

In tutti questi scenari le attività della Cooperazione Italiana continuano a far parte dell'impegno complessivo del nostro Paese per la pace, la stabilizzazione e il ripristino di adeguate condizioni per lo sviluppo di tutto il continente africano.



### **Quali sono le caratteristiche che distinguono gli interventi nell'area africana?**

La Cooperazione Italiana concentra i propri interventi in Africa nella **sanità**, nell'**educazione**, nello **sviluppo rurale** e **sicurezza alimentare** nonché nella **gestione delle risorse idriche**. Si tratta dei settori con maggiore impatto sulla qualità della vita e i bisogni primari delle popolazioni.

Inoltre, va ricordato che il sostegno allo sviluppo del settore privato e alla promozione del ruolo della donna rappresentano temi trasversali a molte iniziative.

### **Quali sono gli strumenti di finanziamento maggiormente utilizzati ?**

La maggior parte degli interventi sono realizzati a **dono**, ma in alcuni Paesi, come Mozambico, Etiopia, Senegal, Kenya e Ghana, sono in corso anche importanti interventi attraverso lo strumento del **credito d'aiuto**.

### **Quali sono i punti di forza dell'intervento italiano in Africa?**

La Cooperazione Italiana, anche con l'adozione delle Linee Guida DGCS, ha intrapreso un percorso di adempimento degli impegni assunti con le Organizzazioni Internazionali, al fine di migliorare la qualità, se non la quantità, dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo.

L'adozione di questa linea ha portato l'Italia alla scelta di precise priorità geografiche e settoriali per l'approvazione di nuovi progetti, in modo da concentrare le risorse che sono ancora disponibili su un numero limitato di settori e Paesi, così da svolgere un'azione più efficace dove la competenza e l'esperienza della Cooperazione Italiana rappresentano un effettivo valore aggiunto. Secondo questa politica, basata sui concetti di efficacia dell'aiuto e di divisione del lavoro tra donatori (promossi dall'Unione Europea e dalle agenzie internazionali), la Cooperazione Italiana sta cercando di concentrare i propri sforzi riducendo la frammentazione degli aiuti e promuovendo la ricerca di un maggiore coordinamento tra i donatori.

Va sottolineato infine che, in alcuni Paesi prioritari, questo sforzo è stato affiancato dal coordinamento in sede europea (*Joint Programming*), che rappresenta il modello più avanzato di divisione del lavoro tra i *donors* dell'Unione Europea.

## DGCS A PORTE APERTE

### **A cosa state lavorando in questo periodo? Sono alla firma Accordi Paese o Protocolli di cooperazione?**

Con alcuni Paesi africani abbiamo in corso importanti e strutturati “Programmi Paese”. Nella prima parte del 2013 ci siamo concentrati in particolare sull’**Etiopia**, con il **Nuovo Programma Paese 2013-2015**, approvato dal Comitato Direzionale dell’8 maggio 2013 e firmato ad Addis Abeba il 30 maggio dal Vice Ministro degli Affari Esteri, Lapo Pistelli. Con questo programma l’Italia intende finanziare interventi per un totale di circa **99 milioni di euro**, di cui 65 milioni di euro a credito e circa 34 milioni di euro a dono. A questo ammontare si aggiungono poi gli importi a dono relativi all’assistenza tecnica, al coordinamento e al monitoraggio delle iniziative.

Il Programma Paese è stato predisposto in coordinamento con gli altri donatori, in particolare dell’UE, nell’ambito dell’esercizio di programmazione congiunta (*Joint Programming*), e sulla base del “Growth and Transformation Plan”, il documento di medio termine elaborato dal Governo etiopico.

### **In quali settori si concentrerà il nuovo Programma?**

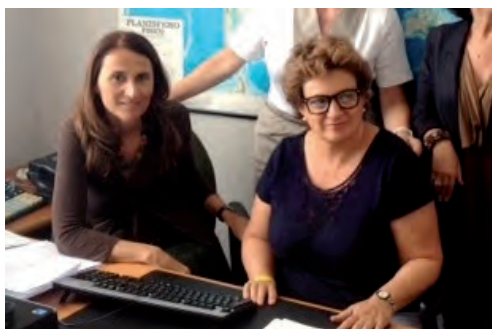
Le risorse sono suddivise nei seguenti settori: **sviluppo rurale** e del **settore privato** 48,2 milioni di euro; **sanità** e **servizi di base** 23,8 milioni di euro; **educazione** e **gender** 8,4 milioni di euro; **WASH** 18,5 milioni di euro. Il nuovo Programma Paese include una componente rilevante a credito d’aiuto a condizioni particolarmente vantaggiose e una parte significativa degli interventi a credito riguarderà lo sviluppo rurale e il settore privato. Ciò anche a seguito dell’impegno preso dall’Italia a favore della “New Alliance for Food Security and Nutrition”, lanciata al G8 di Camp David il 18 maggio 2012. La maggior parte delle risorse sarà dunque impegnata in favore dello sviluppo del settore agricolo, al rafforzamento delle filiere produttive e alla creazione di un ambiente favorevole agli investimenti privati.

L’altra area di concentrazione riguarderà invece i servizi di base, principalmente la sanità (in particolare materno-infantile), l’acqua, con un significativo programma di investimenti per l’approvvigionamento idrico delle città di media dimensione (WASH in Small and Medium Towns), e l’educazione, con la partecipazione a un fondo comune insieme a Regno Unito, Finlandia, Stati Uniti e Banca Mondiale.

### **Dopo la pausa estiva, quali saranno i prossimi impegni nell’agenda dell’Ufficio IV?**

Dopo quello appena firmato con l’Etiopia, dovremo concentrarci sulla stesura del nuovo Programma Paese con il **Senegal**, che prevediamo di finalizzare entro i primi mesi del prossimo anno. Altra area da seguire con la massima attenzione è il **Corno d’Africa**: in settembre è previsto un altro importante appuntamento internazionale dedicato alla Somalia, si tratta della Conferenza di Bruxelles del 16 settembre prossimo, che segue quella di Londra tenutasi nel maggio scorso. Sarà l’occasione per fare il punto sulle strategie messe in atto dalla comunità internazionale e dai donatori a sostegno delle nuove Istituzioni somale.

Poi avremo da seguire anche l’evoluzione di due Paesi chiave come il **Sudan** ed il **Sud Sudan**, dove proprio in questi giorni sono in corso importanti sviluppi politici che avranno certamente riflessi anche sulle attività di cooperazione allo sviluppo. Infine, verrà prestata attenzione ai Paesi della regione saheliana, dove l’evoluzione della crisi in **Mali** avrà riflessi anche sui Paesi limitrofi, che richiederanno una modulazione accurata delle nostre attività e dei programmi nell’area.



## LE UNIVERSITÀ S'INCONTRANO NEL MEDITERRANEO.

LA RETE DELLE UNIVERSITÀ DEL SUD SI RIUNISCE A PALERMO PER PROMUOVERE UNA NUOVA COOPERAZIONE UNIVERSITARIA ALLA PACE E ALLO SVILUPPO

di Sveva Borla



Gli studenti stanno per andare in vacanza. Non conosce sosta, invece, la continua attività della Cooperazione Universitaria, attraverso il Coordinamento della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Il 3 luglio si è svolta a Palermo la prima riunione di informazione e approfondimento riguardo alle

attività che le **Università della Rete del Sud** promuovono nel settore della cooperazione. L'evento, organizzato e promosso dall'Università di Palermo, coordinatrice della Rete del Sud, alla presenza del Direttore Generale della DGCS, **Giampaolo Cantini**, si è aperto con i saluti da parte del Rettore, **Roberto Lagalla**, dei rappresentanti istituzionali della Città di Palermo e del Vescovo di Marzara del Vallo, particolarmente sensibile al problema della migrazione e dei rifugiati, data l'operatività in una zona caratterizzata dalla presenza di una forte comunità di pescatori magrebina. A tal proposito, infatti, un'introduzione generale è stata dedicata all'approfondimento su alcune importanti tematiche relative all'accoglienza e alla cooperazione nel Mediterraneo, dove esistono persistenti flussi migratori derivanti dalle recenti primavere arabe, che caratterizzano sempre più l'Italia come Paese di prima accoglienza. Riflessioni proposte, tra l'altro, appena pochi giorni prima della visita di Papa Francesco a Lampedusa, a testimonianza del fatto che la Sicilia, per posizione geografica e attitudine culturale, sia una zona cruciale nel Mediterraneo, crocevia di popoli e società.

### **Le Università della Rete del Sud**

Università degli Studi di Palermo  
Università di Napoli Federico II  
Università di Bari Aldo Moro  
Università di Catania  
Università degli Studi di Messina  
Università Mediterranea di Reggio Calabria  
Università Magna Græcia di Catanzaro  
Università degli Studi di Salerno

Il Professor **Ennio Cardona**, delegato del Rettore per la cooperazione all'Università di Palermo, spiega come nel corso dei lavori è stata presentata un'iniziativa che, sulle tracce del **Cortile dei Gentili** recentemente ospitato nel capoluogo siciliano, ha visto i giovani universitari del Mediterraneo affrontare temi riguardanti il loro futuro con l'obiettivo di proporre il loro **modello di sviluppo dell'area euro-mediterranea**. Spiega Cardona: «Nella prossima primavera, a Palermo, i protagonisti saranno gli studenti universitari provenienti dai Paesi del Magreb, del Mashreq e dalle Università del Sud Italia, di cultura laica o confessionale. Partendo dalle motivazioni che sono alla base della primavera araba, attraverso l'analisi del crescente ruolo della comunicazione in molti di questi Paesi, si discuterà di welfare, di politica di genere, del valore della formazione universitaria e dell'occupazione giovanile, del dialogo interreligioso. Tutti quegli elementi, insomma, che costituiscono la base di un modello di sviluppo, proposto dai giovani per il Mediterraneo, che possa ritornare ad essere un luogo simbolico di incontro e confronto, e non più un mare di avventure e viaggi disperati».



## SISTEMA ITALIA

Il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Giampaolo Cantini, ha sottolineato l'importanza della riunione, auspicando che presto questa Rete di Università possa presentare un proprio **progetto di lavoro in tema di cooperazione nel Mediterraneo**. «Questo sforzo», sottolinea il DG, «rappresenta per la Cooperazione Italiana un modo nuovo di promuovere la politica estera nell'ambito del Sistema Paese, soprattutto in materia di Cooperazione Universitaria alla pace e allo sviluppo nel Mediterraneo. Infatti tale strategia ha un forte impatto nella gestione delle crisi dei Paesi in Via di Sviluppo e costituisce un fondamento etico e di futuro sviluppo per i popoli interessati dai programmi di cooperazione».

Si fa sempre più preponderante una questione fondamentale nel sistema delle relazioni internazionali, ovvero il **legame tra crescita economica e stabilità**. Per affrontare uno snodo così delicato, sarà determinante il contributo che le Università potranno spendere non solo in termini di formazione, ricerca scientifica e trasferimento di tecnologie, ma anche nella promozione di relazioni umane e professionali che si basino sulla fiducia reciproca. Serve infatti investire sulla valorizzazione delle motivazioni fra le nuove generazioni, perché possano dedicare la loro professionalità a servizio della società.



A tal proposito, sottolinea **Massimo Caneva**, Coordinatore del Coordinamento Universitario Italiano per i rapporti con la DGCS: «Non possiamo abbandonare questi Paesi al loro destino, perché sarebbe come favorire l'aumento dei focolai di crisi e instabilità. Se non troviamo velocemente delle risposte concrete, rischiamo di entrare nella spirale molto pericolosa di recessione globale, con effetti dirompenti sulla pace e sulla sicurezza del Mediterraneo. È necessaria una nuova governance alla base di questo approccio che

*ipotizza, pertanto, la diffusione di una cultura che deve farsi promotrice di strategie in grado di lavorare profondamente e stratificarsi nel tempo in quelle società interessate da programmi di cooperazione di questo tipo».*

A seguito della riunione di luglio, si sta elaborando un progetto specifico per la zona del Mediterraneo, coordinato dall'Università di Palermo e promosso di concerto con il Coordinamento Universitario DGCS-MAE che sarà presentato per una proposta di finanziamento della Cooperazione Italiana, con una particolare attenzione alle popolazioni rifugiate e marginalizzate del Medio Oriente e del Magreb. Il programma vedrà coinvolti, in un primo momento, diversi Paesi del bacino del Mediterraneo (Libano, Siria, Territori Palestinesi, Giordania ed Egitto) e la Rete delle Università del Sud, che dovrebbero presentare l'iniziativa in occasione della prossima riunione del Coordinamento Universitario che si terrà a Roma, al MAE, nel mese di ottobre; l'obiettivo è quello di affrontare il problema della sicurezza e della stabilità delle popolazioni che dall'Egitto alla Siria sono state colpite da crisi, favorendo processi di integrazione.

Degna di menzione è stata anche la sessione di lavoro ristretta, svoltasi nella seconda parte della riunione della Rete delle Università del Sud, moderata dal Prof. Massimo Caneva, alla quale ha preso parte anche una delegazione di studenti che ha manifestato forte interesse nell'attuazione di questo tipo di iniziative. Gli studenti hanno rivolto molte domande al Ministro Giampaolo Cantini, ai Rettori e ai rappresentanti delle Università presenti in merito al futuro professionale dei giovani che studiano in ambito di cooperazione. Tant'è che il Rettore dell'Ateneo siciliano, Prof. Roberto Lagalla, ha promesso che parte dell'impegno didattico di ricerca, inerente ai corsi e ai dottorati dell'Ateneo palermitano per il 2014, avrà uno spazio espressamente riservato per la formazione in tema di cooperazione allo sviluppo.

## AGGIORNAMENTI E SEGNALAZIONI

a cura dell'Ufficio I

### MISURE APPROVATE

La relativa documentazione può essere consultata sul sito della Commissione Europea "Development Cooperation – EuropeAid": [ec.europa.eu/europeaid/work/funding/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/work/funding/index_en.htm)

### MISURE APPROVATE NELL'AMBITO DELLA 450° RIUNIONE DEL COMITATO FES (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO) DEL 9 LUGLIO 2013: PROGRAMMI D'AZIONE ANNUALE (AAP) 2013:

**ANGOLA:** stanziamento di 65,3 milioni di euro per le azioni "Progetto per l'integrazione sociale ed il sostegno ai gruppi vulnerabili" (32,3 milioni di euro), "Certificato di nascita ed accesso alla giustizia per i bambini in Angola" (15 milioni di euro), "Centro di formazione idrico-sanitario" (6 milioni di euro) e "Sostegno al commercio" (12 milioni di euro); stanziamento di 20 milioni di euro aggiuntivi (per un valore totale dell'azione di 40 milioni di euro) dai fondi rimanenti del X FES per la misura "Azione di sminamento".

**NAMIBIA:** stanziamento di 24,3 milioni di euro per le azioni "Progetto di sviluppo di terre comunali" (17,2 milioni di euro) e "Progetto di adattamento ai cambi climatici, energia inclusa" (7,1 milioni di euro).

**ZAMBIA:** stanziamento di 34 milioni di euro per le azioni "Programma di supporto alla gestione delle finanze pubbliche" (13 milioni di euro), "Rafforzamento dei sistemi sanitari" (18 milioni di euro), "Technical Cooperation Facility IV" (3 milioni di euro).

**MAURITIUS:** stanziamento di 5,1 milioni di euro per la misura "Sostegno diretto agli attori non-statali per progetti che promuovano il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio a Mauritius".

**NIGER:** stanziamento di 155,1 milioni di euro per le azioni "Progetto di sostegno allo sviluppo locale delle regioni del Nord del Niger" (25,6 milioni di euro), "Riabilitazione delle infrastrutture stradali di collegamento delle regioni del Nord del Niger" (51,5 milioni di euro) e "Contratto di buona *governance* e sviluppo" (85 milioni di euro).

**SENEGAL:** stanziamento di 86,74 milioni di euro per le azioni "Contratto di riforma settoriali ad appoggio dello sviluppo sostenibile (ambientale)" (33,5 milioni di euro), "Progetto di risanamento e ristrutturazione urbana di Hanne Petit Mbao a Dakar" (17,4 milioni di euro), "Progetto di miglioramento dell'accesso all'acqua e risanamento di tre zone rurali del Senegal – PEPAM UE" (27,34 milioni di euro), "Programma di appoggio alle iniziative della società civile – PAISC" (5,5 milioni di euro), "Appoggio alla gestione delle frontiere" (3 milioni di euro).

### MISURE SPECIALI:

**ECOWAS:** stanziamento di 52,4 milioni di euro a favore dell'ECOWAS (Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale) per le azioni "Sostegno al Piano d'Azione Regionale ECOWAS sul traffico illecito di droghe, crimine organizzato collegato e abuso di droghe in Africa Occidentale" (16,5 milioni di euro), "Sostegno al Mandato ECOWAS per la Pace, Sicurezza e Stabilità Regionale" (27 milioni di euro) e "Sostegno alle riforme per la gestione delle finanze pubbliche ECOWAS" (8,9 milioni di euro).

**SUD SUDAN:** stanziamento di 85 milioni di euro per l'azione "Sostegno alla fornitura dei servizi di base",

## LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

da implementare tramite uno “State-Building Contract” per il sostegno al bilancio.

**Togo:** stanziamento di 1,5 milioni di Euro per l'azione “Facility di Assistenza Tecnica IV”.

### **EMENDAMENTI:**

**MADAGASCAR:** stanziamento di 33 milioni di euro a favore del Madagascar per due emendamenti relativi alle azioni “Rafforzamento della sicurezza alimentare e aumento delle rendite agricole” (aumento di 5 milioni di euro) e “Sostegno alle popolazioni rurali per la gestione degli assi viari nazionali RNT12A e RNS5 e dei percorsi rurali collegati in approccio HIMO (alta intensità di manodopera)” (28 milioni di euro).

### **MISURE APPROVATE TRAMITE PROCEDURA SCRITTA NELL'AMBITO DEL X FES:**

**REPUBBLICA CENTROAFRICANA:** Programma “Facility di Cooperazione Tecnica IV” (4,23 milioni di euro).

**ISOLE FALKLANDS:** Programma “Sostegno allo sviluppo del commercio e del settore privato” (4,13 milioni di euro).

**LIBERIA:** Programma “Sostegno al processo di decentralizzazione” (5,5 milioni di euro).

**REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO:** “Progetto di sostegno al rafforzamento delle organizzazioni della società civile (II fase)” (4 milioni di euro).

### **MISURE APPROVATE NELL'AMBITO DEL 5° BOARD OPERATIVO DELL'ASIA INVESTEMENT FACILITY (AIF) - DCI – 12 LUGLIO 2013:**

#### **APPROVAZIONE DEFINITIVA:**

**BANGLADESH:** stanziamento di 2,85 milioni di euro per l'azione “Capacity Building dell'Authority di Coordinamento dei Trasporti di Dacca in congiunzione con il Progetto di trasporto Urbano Sostenibile di Dacca (GDSUTP)” (valore complessivo 199 milioni di euro).

**NEPAL:** stanziamento di 2,25 milioni di euro per l'azione “Trasmissione Efficiente di Elettricità da Fonti di Energia Rinnovabili in Nepal” (valore complessivo 60 milioni di euro).

#### **APPROVAZIONE PROVVISORIA:**

**REGIONE ASIA:** stanziamento di 4 milioni di euro per l'azione “Fondo per il Debito MIFA, Componente Biogas/Energie Rinnovabili” (valore complessivo 18 milioni di euro).

**CAMBOGIA:** stanziamento di 6,2 milioni di euro per l'azione “Miglioramento dell'accesso all'elettricità e all'acqua in piccoli centri abitati e aree rurali” (valore complessivo 99,87 milioni di euro).

### **MISURE APPROVATE NELL'AMBITO DELL'8° BOARD OPERATIVO DELL' INVESTEMENT FACILITY FOR CENTRAL ASIA (IFCA) - DCI – 12 LUGLIO 2013:**

#### **APPROVAZIONE PROVVISORIA:**

**UZBEKISTAN:** stanziamento di 5 milioni di euro per l'azione “Ripristino della rete di distribuzione elettrica a basso voltaggio nelle regioni di Bukhara, Samarkand e Jizzakh” (valore complessivo 268 milioni di euro).



## LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

### MISURE APPROVATE NELL'AMBITO DEL 102° COMITATO DI GESTIONE DELLO STRUMENTO DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (DCI) – 3 LUGLIO 2013:

#### PROGRAMMI D'AZIONE ANNUALE (AAP) 2013:

**BANGLADESH:** stanziamento di 20 milioni di euro per l'azione "Sostegno UE alla salute e nutrizione delle popolazioni povere nelle aree urbane del Bangladesh" (valore complessivo dell'azione 25,2 milioni di euro).

**BOLIVIA:** stanziamento di 32 milioni di euro, per le azioni "Programma di Sostegno alla Strategia Nazionale di Sviluppo Integrato compresa la Coca in Bolivia" (24 milioni di euro), "Sostegno di Settore al National Basin Plan (ASPNC)" (8 milioni di euro).

**GUATEMALA:** stanziamento di 25,1 milioni di euro per le azioni "Sostegno alla sostenibilità dell'agricoltura della piccola proprietà contadina (ASPAC)" (21,1 milioni di euro), "Progetto per il Sostegno all'*exit strategy* della Commissione Internazionale contro l'Impunità in Guatemala (CICIG) fino a settembre 2015" (4 milioni di euro).

**NEPAL:** stanziamento di 6 milioni di euro per l'azione "Sostegno al Commercio e alla Capacity Building Economica: Sviluppo del Commercio e del Settore Privato.

**REGIONE ASIA:** stanziamento di 40,4 milioni di euro, per le azioni "Erasmus Mundus II - Partnerships Action 2, Strand 1 2013 – Asia Regional" (20 milioni di euro), "Sostegno UE all'Educazione a livello universitario nella Regione ASEAN (EU SHARE)" (10 milioni di euro), "Componente di Sostegno alle Politiche SWITCH-Asia" (5,5 milioni di euro), "Programma di Gestione delle Migrazioni e delle Frontiere EU-ASEAN II" (3,4 milioni di euro), "Protezione, servizi di base e soluzioni durabili per i rifugiati in Bangladesh: Fase III" (1,5 milioni di euro).

**HONDURAS:** stanziamento di 27,5 milioni di euro per l'azione "Promozione di una giustizia equa e accessibile in Honduras (EuroJusticia)".

**PERÙ:** stanziamento di 32,2 milioni di euro per l'azione "Sostegno alla Strategia Nazionale di Lotta contro le Droghe 2012-2016".

**REGIONE AMERICA LATINA:** stanziamento di 14 milioni di euro per l'azione "Erasmus Mundus II - Action 2 - Strand 1 - Partnerships with Latin America for 2013".

**IRAQ:** stanziamento di 22 milioni di euro per l'azione "Sostegno alla Good Governance in Iraq".

**ASIA CENTRALE:** stanziamento di €2.880.778 per l'azione (Parte I) "Central Asia Research and Education Network 2 (CAREN2)".

### MISURE APPROVATE TRAMITE PROCEDURA SCRITTA NELL'AMBITO DEL 102° COMITATO DI GESTIONE DELLO STRUMENTO DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (DCI):

**REGIONE ASIA:** (AAP 2009) Modifica - Regional EU-ASEAN Dialogue/Instrument (READI) Facility (3.300.000 Euro).

**Delibera n. 87**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. b) e d);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge del 1 febbraio 2013, n. 12, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione";

Vista la richiesta dell'UNHCR, in data 30 maggio 2013, di finanziare il progetto in Somalia, denominato "Towards durable solutions: Supporting the return of Somalis IDPs" ("Sostegno al rientro degli sfollati interni"), nel quadro dell'Appello Consolidato Somalia (CAP 2013-15) e della più ampia strategia dell'Organizzazione in questione volta al re-insediamento degli sfollati nei luoghi d'origine;

Considerata l'opportunità, condivisa dall'Ambasciata/UTL di Nairobi, di concedere il contributo richiesto;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T3 (Dimezzare tra il 1990 e il 2015, la percentuale della popolazione che soffre la fame) - tipo di aiuto, slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvata la concessione di un contributo volontario a UNHCR, per la realizzazione del programma in **Somalia** denominato: "Towards durable solutions: Supporting the return of Somalis IDPs" ("Sostegno al rientro degli sfollati interni") per l'importo di €800.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, per l'esercizio finanziario 2013.

AID: 010048/01/0

---

**Delibera n. 88**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. b) e d);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge del 1 febbraio 2013, n. 12, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre

2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione”;

Vista la richiesta della FAO, pervenuta a Nairobi il 30 maggio 2013, di finanziare il progetto in Somalia, denominato “*Creation of Sustainably Funded Fisheries Authority, Federal Government of Somalia*” (“Creazione di un’Autorità per la pesca, finanziata in modo sostenibile, presso il Governo Federale Somalo”), nel quadro della più ampia strategia dell’Organizzazione in questione nel settore della pesca;

Considerata l’opportunità, condivisa dall’Ambasciata/UTL di Nairobi, di concedere il contributo richiesto;

Considerato che l’iniziativa corrisponde al raggiungimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T1 (Rivolgersi ai bisogni specifici dei Paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo) - tipo di aiuto, slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

È approvata la concessione di un contributo volontario alla FAO, per la realizzazione del programma in **Somalia** denominato “*Creation of Sustainably Funded Fisheries Authority, Federal Government of Somalia*” (“Creazione di un’Autorità per la pesca, finanziata in modo sostenibile, presso il Governo Federale Somalo”), per l’importo di € 1.000.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo - per l’esercizio finanziario 2013.

AID: 010047/01/5

---

### **Delibera n. 89**

#### *Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l’art. 1, comma 2, l’art. 2, commi 1 e 3 lett. b);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta pervenuta il 6 maggio 2013 da parte di *UN WOMEN - United Nations Trust Fund to End Violence against Women*, per la concessione di un contributo volontario a favore del fondo fiduciario istituito per la lotta alla violenza contro le donne;

Considerato che la proposta di finanziamento a favore di detto Fondo Fiduciario si colloca all’interno degli indirizzi strategici finora seguiti dall’Italia nell’area geografica Sub-Sahariana per attività di assistenza alle vittime della violenza di genere, in particolare in Africa Occidentale;

Considerato che l’iniziativa corrisponde al raggiungimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1-T2, tipo di contributo slegato;



Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvata la concessione di un contributo volontario a favore di *UN WOMEN - United Nations Trust Fund to End Violence against Women*, per l'importo di € 350.000,00 (trecentocinquantamila/00), a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, per l'esercizio finanziario 2013.

AID: 010044/01/6

---

**Delibera n. 90**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Messaggio n. 390 del 4 marzo 2013 con cui l'Ambasciata d'Italia a Beirut ha trasmesso la richiesta di contributo 2013 pervenuta dall'UNRWA, a seguito dell'impegno italiano confermato nel corso dell'ultima riunione dell'*Advisory Commission UNRWA* del 26 e 27 novembre 2012;

Tenuto conto che, a partire dal 2010, l'UNRWA ha lanciato un ambizioso piano di riforma del Programma Sanitario con l'obiettivo di aumentare i servizi di ospedalizzazione e la copertura delle cure terziarie;

Considerato che, attraverso il contributo italiano all'UNRWA, sarà possibile rafforzare i servizi sanitari rivolti alla popolazione palestinese, che non può accedere ai servizi sanitari pubblici libanesi;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema alla fame), T3 (Dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone che non ha accesso all'acqua potabile e agli impianti igienici di base);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvato il contributo volontario all'UNRWA di € 1.000.000,00 nell'ambito dell'iniziativa in **Libano** denominata "UNRWA Riforma Sanitaria in Libano", a valere sul Capitolo di bilancio 2180/0300, P.G.1 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, per l'esercizio finanziario 2013.

Finanziamento: slegato

AID: 10026/01/5

**Delibera n. 91**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177;

Vista la richiesta pervenuta dal WFP (*World Food Programme*) in data 7 maggio 2013 con la quale si richiede un contributo per l'iniziativa di sviluppo denominata "Supporto al Piano nazionale per la prevenzione ed il controllo dell'anemia nelle cinque province orientali di Cuba" dove è particolarmente elevata la prevalenza di anemia nei bambini di età fino a cinque anni;

Valutata l'opportunità di contribuire alla realizzazione del suddetto programma che il WFP realizza nel quadro del Piano nazionale di prevenzione e controllo dell'anemia predisposto dalle Autorità di L'Avana e da queste considerato prioritario;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1-T3;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

La concessione di un contributo volontario di € 900.000,00 al WFP a sostegno dell'iniziativa denominata "Supporto al Piano nazionale per la prevenzione ed il controllo dell'anemia nelle cinque province orientali di Cuba".

Capitolo di spesa: 2180

Esercizio finanziario: 2013

Il finanziamento è di tipo slegato

AID: 10041

---

**Delibera n. 92**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 recante "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo" e in particolare gli articoli 1, comma 2 e comma 4; art. 2, comma 3, let. b); art. 9, comma 4b; art. 11, comma 1 e il Regolamento di esecuzione della predetta Legge approvato con D.P.R. 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 4 della Legge 23 dicembre 1993, n. 559 che integra e modifica alcuni articoli della Legge n. 49/87;

Visto il documento denominato "*Hyogo Framework for Action*" (*HFA*), elaborato a conclusione della *World*

*Conference on Disaster Reduction* tenuta dalle Nazioni Unite nel 2005 a Kobe, Prefettura di Hyogo, nel quale vengono delineate le linee guida nel settore della Cooperazione internazionale rivolte a Stati e Organizzazioni e finalizzate alla riduzione, nei successivi dieci anni dalla Conferenza, dei disastri e delle conseguenze degli stessi sugli assetti economici, sociali e ambientali dei Paesi colpiti;

Considerato che in attuazione dello *Hyogo Framework for Action* è stato costituito nel 2006 il *Global Facility for Disaster Reduction and Recovery (GFDRR)*, operante all'interno dell'*International Strategy for Disaster Reduction (ISDR)*, quale strumento di partnership globale e finanziaria gestito dalla Banca Mondiale (BM);

Valutata l'opportunità da parte della DGCS a partecipare al meccanismo finanziario e operativo di attuazione delle direttive dello *Hyogo Framework for Action* al fine di rafforzare le capacità delle strutture dei Paesi in via di sviluppo nei settori della prevenzione e dell'intervento di emergenza, nonché dell'adattamento alle conseguenze delle variazioni climatiche, fornendo così assistenza ai Paesi colpiti da calamità nel formulare e avviare programmi di ricostruzione nel breve, medio e lungo periodo;

Ritenuto di dover erogare un contributo pari a € 500.000,00, quale quota di adesione al *Multi Donor Trust Fund – Track II GFDRR* per l'anno 2013, ai fini della partecipazione del Governo italiano alle attività e al processo decisionale all'interno della Struttura stessa sulla base degli impegni assunti in sede di Consultative Group;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1-T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

Il finanziamento del *Global Facility for Disaster Reduction and Recovery (GFDRR) Multi-Donor Trust Fund* della Banca Mondiale attraverso un contributo volontario sul Capitolo di Bilancio 2180, esercizio finanziario 2013, per un importo di € 500.000,00 (cinquecentomila/00).

Cap. 2180/06. Esercizio Finanziario 2013.

Il contributo è di tipo: slegato.

AID: 008755/01/4

---

### **Delibera n. 93**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, e in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. b);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta dell'11 giugno 2013 pervenuta dal *Global Mechanism (GM)* dell'UNCCD (*United Nations Convention to Combat Desertification*), per la concessione di un contributo volontario per la realizzazione in Africa Occidentale del Progetto "Gestione sostenibile del territorio in aree a rischio di migrazione ambientale attraverso meccanismi di finanziamento innovativi";



Considerato che la proposta di finanziamento a favore di UNCCD si colloca all'interno degli indirizzi strategici finora seguiti dalla Cooperazione Italiana in Africa Occidentale e che permette di mettere in pratica importanti indirizzi delle Linee Guida ambientali della DGCS;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T1 - Tipo di contributo: slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvata la concessione di un contributo volontario a favore di UNCCD, per l'importo di €2.000.000,00, per la realizzazione del Programma "Gestione sostenibile del territorio in aree a rischio di migrazione ambientale attraverso meccanismi di finanziamento innovativi", a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, per l'esercizio 2013.

AID: 10072/01/6

---

**Delibera n. 94**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 recante "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo" e in particolare gli articoli 1, comma 2 e comma 4, art. 9, comma 4b, art. 11, comma 1, e il regolamento di esecuzione della predetta legge approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 4 della Legge 23 dicembre 1993, n. 559 che integra e modifica alcuni articoli della Legge n. 49/87;

Visto il Decreto-Legge 28 dicembre 2012, n. 227 convertito in Legge 1 febbraio 2013 n. 12, recante "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione";

Considerata la necessità di porre in essere interventi di emergenza volti a migliorare la condizione delle donne in Siria, vittime della crisi umanitaria e delle violenze di genere;

Considerato che questa DGCS ha ritenuto opportuno attivarsi con un contributo volontario multilaterale d'emergenza a favore dell'UNFPA (*United Nations Population Fund*) per un importo complessivo di € 1.000.000,00 (un milione/00), inteso a sostenere un programma sanitario di emergenza nell'ambito della salute riproduttiva in Siria a sostegno delle donne siriane vittime del conflitto, che si inserisce nel quadro della risposta delle Nazioni Unite denominato "*Syrian Humanitarian Assistance Response Plan*";

Considerato che la Cooperazione Italiana si avvale da diversi anni della struttura dell'UNFPA per soccorrere i PVS colpiti da particolari eventi eccezionali che determinino gravi situazioni di emergenza, con particolare attenzione alle problematiche di genere;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5-T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

La concessione di un contributo volontario d'emergenza di € 1.000.000,00 (un milione/00) ad UNFPA per la **Siria** volto a finanziare un programma sanitario di emergenza nell'ambito della salute riproduttiva a sostegno delle donne siriane vittime del conflitto, che si inserisce nel quadro della risposta delle Nazioni Unite denominato "*Syrian Humanitarian Assistance Response Plan*".

**Il contributo è di tipo: slegato.**

Organismo Esecutore: UNFPA (*United Nations Population Fund*)  
Cap. 2180/06. Esercizio Finanziario 2013.

AID: 010050/01/4

---

**Delibera n. 95**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 denominata "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo", in particolare l'art. 2, comma 3 (b);

Visto il Regolamento di esecuzione della predetta Legge approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge 1 febbraio 2013, n. 12, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 227 del 28 dicembre 2012, recante "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione";

Visto che lo *United Nations Office For Project Services* (UNOPS) opera in Afghanistan attraverso il proprio Centro Operativo (AGOC);

Visto che UNOPS svolge già il ruolo di assistenza tecnica a servizio del settore infrastrutture nel quadro del progetto "Sostegno alla strategia di sviluppo afgana nel settore infrastrutturale- SANDIS" (AID 9808);

Vista la richiesta del Governo della Repubblica Islamica dell'Afghanistan in data 17.07.2011 relativa alla concessione di un credito di aiuto altamente concessionale per l'Aeroporto di Herat;

Visto l'Accordo sul partenariato e la collaborazione di lungo periodo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Islamica dell'Afghanistan, firmato a Roma il 26.01.2012, segnatamente l'art. 2.5;

Visto il messaggio dell'Ambasciata d'Italia nr. 1573 del 04.06.2013;

Vista la Valutazione UTC contenuta nella Nota Tecnica della DGCS/UTC;

Considerato che la DGCS intende sostenere la Strategia di Sviluppo Afghano e in particolare lo NPP1 (*NRRCF – National and Regional Resources Corridors Programme*) del *Cluster Infrastrutture* dell'ANDS che prevede, tra l'altro, la creazione di un sistema afghano di aviazione civile basato su 4 aeroporti internazionali tra cui Herat;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Il finanziamento complessivo a dono di € 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) in favore di UNOPS per garantire la necessaria assistenza tecnica e il coordinamento nell'ambito dell'iniziativa "Misure urgenti per l'ammodernamento dell'Aeroporto di Herat a Standard Internazionali ICAO".

Il finanziamento graverà sul cap. 2180 per l'esercizio finanziario 2013

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O8-T1

Settore OCSE-DAC: 21020

Tipo di finanziamento: slegato

AID: 10074/02/4

---

**Delibera n. 96**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della suddetta Legge 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerata l'iniziativa a credito d'aiuto in favore dell'Ecuador denominata "Ecuador – Programma di sostegno alla finanza popolare e alla economia solidale nelle province di Carchi, Sucumbios, El Oro e Loja" che si propone di contribuire all'inclusione finanziaria di uomini e donne in condizione di povertà delle Province suddette attraverso lo strumento del microcredito;

Considerata la necessità di finanziare la componente fondo esperti del programma in questione al fine di fornire alla controparte l'assistenza tecnica necessaria alla realizzazione delle attività e al raggiungimento dei risultati previsti dal programma;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8-T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Il finanziamento della componente fondo esperti dell'iniziativa in **Ecuador** nel settore del microcredito e della finanza popolare denominata "Ecuador – Programma di sostegno alla finanza popolare e alla economia solidale nelle province di Carchi, Sucumbios, El Oro e Loja" per l'importo di € 120.000,00 a valere sul Capitolo 2182, per l'esercizio finanziario 2013.



Grado di slegamento del finanziamento fondo esperti: 100% legato.

AID: 010079/01/6

---

### **Delibera n. 97**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta del 18 aprile 2013 con la quale il Sindaco del Comune di Dori in Burkina Faso chiede un finanziamento per i lavori di recupero del bacino idrografico della città;

Considerato che l'iniziativa è da considerarsi conforme a quanto stabilito nelle "Linee Guida e indirizzi di programmazione della Cooperazione Italiana allo sviluppo per il triennio 2013-2015", che, peraltro, individuano il Burkina Faso come Paese prioritario;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7-T3, tipo di contributo: legato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

Il finanziamento di un fondo esperti a dono per la formulazione del "Progetto di dragaggio, risanamento e sviluppo del Bacino idrografico di Dori" in **Burkina Faso**, per un importo totale di € 45.364,00, a valere sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, per l'esercizio finanziario 2013.

AID: 10073/01/1

---

### **Delibera n. 98**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che negli ultimi anni in Etiopia sono stati compiuti numerosi sforzi per ridurre l'impatto dell'insicurezza alimentare e che, tra le strategie poste in essere dal Governo etiopico a tale scopo, vi sono programmi di incremento della produzione agricola in aree ad alto potenziale;

Considerato che l'Italia ha deciso di rafforzare significativamente il proprio impegno in Etiopia, scegliendo quello dell'agricoltura e della sicurezza alimentare come uno dei settori prioritari della propria azione, anche a seguito dell'adesione alla "G8 New Alliance for Food, Security and Nutrition";

Considerato che, nell'ambito del nuovo Programma Paese 2013-2015, firmato ad Addis Abeba il 30 maggio 2013, l'Italia e l'Etiopia hanno di conseguenza concordato il finanziamento a dono di programmi governativi finalizzati allo sviluppo del settore agricolo e al miglioramento della sicurezza alimentare e che, tra questi, il Programma di sostegno alla crescita del settore agricolo "Agricultural Growth Programme (AGP)" rappresenta l'iniziativa principale;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T1 (Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore a 1\$ al giorno);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

È approvata l'iniziativa di Cooperazione in **Etiopia** denominata "Contributo Italiano al Programma di sostegno alla crescita del settore agricolo – *Agricultural Growth Programme (AGP)*", per un importo complessivo di € 6.203.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo – così ripartito:

Finanziamento diretto al Governo etiopico ex art.15 DPR 177/88

Anno 2013 €6.000.000,00

Finanziamento di tipo slegato

AID: 010052/01/1

Fondo di gestione in loco: €128.000,00

Anno 2013: € 66.500,00

Anno 2014: € 61.500,00

Finanziamento di tipo slegato

AID: 010052/02/2

Fondo Esperti: € 75.000,00

Anno 2013: €30.000,00

Anno 2014: € 45.000,00

Finanziamento di tipo legato

AID: 010052/03/3

Tempi e modi di erogazione del finanziamento ai sensi dell'art.15 del Regolamento di esecuzione della Legge 49/87 restano condizionati alla conclusione di uno specifico accordo tra i Governi italiano e etiopico, il cui contenuto dovrà riflettere quello della bozza allegata alla presente delibera.

**Delibera n. 99***Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 187 del 14 ottobre 2008, con cui veniva approvato il finanziamento dell'iniziativa denominata "Partecipazione italiana al finanziamento e alla gestione del programma settoriale del Governo mozambicano per il settore sanitario - Prosaude" in Mozambico per un importo complessivo di € 4.618.000,00, di cui € 2.500.000,00 ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di esecuzione della legge n. 49/1987;

Visto l'Accordo quadro di Cooperazione firmato a Maputo il 2 settembre 2010 e il processo verbale firmato nella stessa data, con il quale l'Italia s'impegna a sostenere i processi di sviluppo del Mozambico, anche mediante contributi diretti al Governo mozambicano;

Considerato che il suddetto programma settoriale "Prosaude", rappresenta uno strumento fondamentale a sostegno dell'offerta di servizi sanitari alla popolazione da parte delle Autorità mozambicane ed è sottoposto a costante monitoraggio da parte dei donatori che vi partecipano, al fine di migliorare ulteriormente la qualità e l'efficacia delle prestazioni offerte;

Considerata pertanto l'opportunità, a più riprese evidenziata dall'Ambasciata d'Italia a Maputo, da ultimo con messaggio n. 977 del 14 maggio 2013, che l'Italia confermi il proprio impegno a sostegno del settore sanitario mozambicano attraverso la partecipazione al programma "Prosaude", anche per il triennio 2013-2015;

Considerato che tale programma risponde alle finalità degli interventi della Cooperazione Italiana e, in particolare, contribuisce al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O4-T1, O5 e O6, tipo di aiuto slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvata l'iniziativa di Cooperazione in **Mozambico** denominata: "Partecipazione italiana al finanziamento e alla gestione del programma settoriale del Governo mozambicano per il settore sanitario - PROSAUDE", per l'importo complessivo di € 1.500.000,00, a valere sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo - così ripartito:

Finanziamento diretto al Governo del Mozambico ex art. 15 DPR 177/88

anno finanziario 2013: € 500.000,00

anno finanziario 2014: € 500.000,00

anno finanziario 2015: € 500.000,00

AID: 9147/01/4

Le modalità di erogazione del finanziamento diretto al Governo mozambicano saranno disciplinate da uno specifico accordo intergovernativo, il cui contenuto dovrà riflettere quello della bozza allegata alla presente delibera.



**Delibera n. 100***Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 67 del 17 giugno 2010, con cui veniva approvato il finanziamento dell'iniziativa denominata "Partecipazione italiana al finanziamento e alla gestione del programma settoriale del Governo mozambicano per il settore educativo - FASE" in Mozambico per un importo complessivo di € 3.876.150,00, di cui € 3.000.000,00 ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di esecuzione della legge n. 49/1987;

Visto l'Accordo quadro di Cooperazione firmato a Maputo il 2 settembre 2010 e il processo verbale firmato nella stessa data, con il quale l'Italia s'impegna a sostenere i processi di sviluppo del Mozambico, anche mediante contributi diretti al Governo mozambicano;

Considerato che il ruolo e lo sviluppo del settore educativo è fondamentale per la riduzione della povertà, obiettivo primario del Governo mozambicano, e che l'Italia si impegna a rafforzare il proprio contributo in tale settore promuovendo lo sviluppo del Paese e la creazione di un ambiente favorevole alla crescita del settore sociale;

Considerata pertanto l'opportunità, condivisa dall'Ambasciata d'Italia a Maputo, che l'Italia confermi il proprio impegno a sostegno del settore educativo mozambicano attraverso la partecipazione al programma "FASE", anche per il triennio 2013-2015;

Considerato che tale programma risponde alle finalità degli interventi della Cooperazione Italiana e, in particolare, contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O2 (Rendere universale l'educazione primaria), T1, tipo di aiuto slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

L'approvazione dell'iniziativa di Cooperazione in **Mozambico** denominata "Sostegno al Fondo comune dell'Educazione - FASE" per la cui attuazione si autorizza il finanziamento per un importo complessivo di € 3.400.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo - secondo la seguente ripartizione:

Finanziamento diretto al Governo del Mozambico ex art. 15 DPR 177/88: € 3.000.000,00

Anno Finanziario 2013: €1.000.000,00

Anno Finanziario 2014: €1.000.000,00

Anno Finanziario 2015: € 1.000.000,00

Finanziamento di tipo slegato

AID: 010049/01/2

Fondo in loco: €400.000,00

Anno Finanziario 2013: €100.000,00

Anno Finanziario 2014: € 150.000,00

Anno Finanziario 2015: € 150.000,00  
Finanziamento di tipo slegato

AID: 010049/02/3

Le modalità di erogazione del finanziamento diretto al Governo mozambicano saranno disciplinate da uno specifico accordo intergovernativo, il cui contenuto dovrà riflettere quello della bozza allegata alla presente delibera.

---

### Delibera n. 101

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, in particolare l'art. 2;

Visto l'art. 18 del Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la volontà del Signor Ministro di realizzare un'iniziativa di formazione a distanza a beneficio delle Università somale, espressa in occasione della riunione dell'*International Contact Group* (ICG) per la Somalia, tenutasi a Roma il 1° e il 2 luglio 2012;

Vista la lettera di richiesta di cofinanziamento del Rettore dell'Università "La Sapienza" del 19 aprile 2013, per il progetto predisposto dal Centro Interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile (CIRPS) per un intervento formativo a distanza in Somalia, inviato alla DGCS dal Direttore del CIRPS con lettera prot. n. 214/12 del 27 novembre 2012;

Considerato che tale progetto intende contribuire al miglioramento delle capacità formative e manageriali nei settori della Sanità, Veterinaria e Agricoltura in Somalia attraverso un potenziamento delle conoscenze tecniche e scientifiche del proprio personale specializzato;

Viste le lettere di interesse al progetto in esame da parte delle Autorità somale in data 30 marzo 2013 e 3 aprile 2013;

Considerato che il progetto presentato risponde alle finalità degli interventi della Cooperazione Italiana e, in particolare, contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8-T5 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo attraverso la messa a disposizione dei benefici derivanti dalle nuove tecnologie, specialmente per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione), il progetto è di tipo slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

È approvata l'iniziativa di Cooperazione in **Somalia** denominata "*Somali Web University - Progetto Web Tv educativa per le Università somale*", per la cui attuazione si autorizza il co-finanziamento a favore dell'Università di Roma "La Sapienza" per l'importo massimo di € 378.600,00 a valere sul capitolo 2182/0400 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, secondo la seguente ripartizione:

Contributo ex art. 18 - Regolamento Legge 49/87

Anno Finanziario 2013 - € 126.200,00

Anno Finanziario 2014 - € 126.200,00

Anno Finanziario 2015 - € 126.200,00

AID: 9989/01/1

---

### **Delibera n. 102**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visti gli articoli 17 e 18 del Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta presentata in data 17.05.2013, prot. IAO n. 003082, dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare, per la realizzazione dell'iniziativa di Cooperazione denominata: "Master Universitario I livello: *Irrigation problems in developing countries* (6° edizione)", riservata a 11 corsisti provenienti da Paesi in via di sviluppo dell'Africa Sub-Sahariana;

Considerato che l'iniziativa è finalizzata, attraverso la formazione interdisciplinare specialistica nei settori dell'irrigazione e del drenaggio, con particolare riferimento alla gestione delle risorse agricole e ambientali, alla valorizzazione delle risorse idriche al fine di promuovere la sicurezza alimentare e combattere la desertificazione;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T1 (Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei Paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali). Tipo di aiuto: slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

Il finanziamento di € 301.173,50 a favore dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, per la realizzazione dell'iniziativa di Cooperazione denominata "Master Universitario I livello: *Irrigation problems in developing countries* (6° edizione)", a valere sul capitolo di spesa 2184/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri - Cooperazione allo Sviluppo - per l'esercizio finanziario 2013.

AID: 010036/01/4



**Delibera n. 103**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visti gli articoli 17 e 18 del Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta presentata in data 17.05.2013, prot. IAO n. 003081, dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare, per la realizzazione dell'iniziativa di Cooperazione denominata: "Master Universitario I livello: *Geomatics and Natural Resources Evaluation* (33ma edizione)", riservata a 11 corsisti provenienti da Paesi in via di sviluppo dell'Africa Sub-Sahariana;

Considerato che l'iniziativa è finalizzata alla formazione di figure professionali che, attraverso le moderne tecnologie della geomatica, operino nel campo della valutazione e gestione delle risorse ambientali dei Paesi in via di sviluppo, in particolare per quanto riguarda la pianificazione dello sviluppo sostenibile agricolo e forestale;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T1 (Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei Paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali). Tipo di aiuto: slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Il finanziamento di € 302.675,13 a favore dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, per la realizzazione dell'iniziativa di Cooperazione denominata "Master Universitario I livello: *Geomatics and Natural Resources Evaluation* (33ma edizione)", a valere sul capitolo di spesa 2184/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, per l'esercizio finanziario 2013.

AID: 010039/01/3

---

**Delibera n. 104**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e in particolare l'art. 15;

Vista l'iniziativa in Libano denominata "Rafforzamento delle istituzioni libanesi e sostegno alle politiche di sviluppo locale con un focus sulle fasce di popolazioni più vulnerabili", approvata con Delibera del Comitato Direzionale n. 145 del 16 dicembre 2009;

Tenuto conto che l'iniziativa, eseguita dal Ministero degli Affari Sociali (MOSA), intende contribuire al rafforzamento delle istituzioni libanesi per il sostegno alle politiche dell'infanzia;

Considerato che a causa del perdurare della crisi siriana e del conseguente crescente afflusso dei profughi siriani in Libano, si intende rafforzare la capacità operativa dell'iniziativa con un finanziamento aggiuntivo;

Tenuto conto che a seguito delle missioni recentemente svoltesi a Beirut dall'Ufficio III - DGCS, il Ministero degli Affari Sociali libanese con Lettera n. 315 del 16 aprile 2013 ha accolto positivamente la disponibilità del Governo italiano (Lettera dell'Ambasciata d'Italia a Beirut n. 1174 del 20 marzo 2013) di dedicare fondi aggiuntivi al finanziamento al Governo nell'ambito della citata iniziativa;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

Il finanziamento aggiuntivo di € 400.000,00 a favore del Governo libanese nell'ambito dell'iniziativa in **Libano** denominata "*Rafforzamento delle istituzioni libanesi e sostegno alle politiche di sviluppo locale con un focus sulle fasce di popolazioni più vulnerabili*", a valere sul capitolo di bilancio 2182/0300 PG 1 del Ministero Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, per l'Esercizio Finanziario 2013.

Finanziamento: slegato.

AID: 9371

---

### **Delibera n. 105**

#### *Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e in particolare l'art. 15;

Vista l'iniziativa in Libano denominata "*Programma nazionale per lo sviluppo locale socio-economico, attraverso il rafforzamento dei Social Development Centers (SDC) ed il lancio del Social Development Fund (SDF)*", approvata con la delibera del Comitato Direzionale n. 177 del 15 dicembre 2010;

Tenuto conto che l'iniziativa, eseguita dal Ministero degli Affari Sociali (MOSA), intende contribuire allo sviluppo sociale ed economico dei territori libanesi;

Tenuto conto che a causa del perdurare della crisi in Siria, il Libano ospita il numero più alto di rifugiati siriani che trovano rifugio all'interno del tessuto sociale del Paese, soprattutto presso le municipalità a ridosso della frontiera che di conseguenza hanno ridotto la capacità di erogare i servizi sanitari di base alla popolazione ivi residente;

Tenuto conto che a seguito delle missioni recentemente svoltesi a Beirut dall'Ufficio III - DGCS, il Ministero degli Affari Sociali libanese con Lettera n. 315 del 16 aprile 2013 ha accolto positivamente la disponibilità del Governo italiano (Lettera dell'Ambasciata d'Italia a Beirut n. 1174 del 20 marzo 2013) di dedicare fondi aggiuntivi al finanziamento al Governo nell'ambito della citata iniziativa;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T1 (Rivolgersi ai bisogni specifici dei Paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Il finanziamento aggiuntivo di € 400.000,00 a favore del Governo libanese nell'ambito dell'iniziativa in **Libano** denominata "*Programma nazionale per lo sviluppo locale socio-economico, attraverso il rafforzamento dei Social Development Centers (SDC) ed il lancio del Social Development Fund (SDF)*", a valere sul capitolo di bilancio 2182/0300 PG 1 del Ministero Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, per l'Esercizio Finanziario 2013.

Finanziamento: slegato.

AID: 9574

---

**Delibera n. 106**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177, in particolare l'art. 15;

Vista l'iniziativa in Libano denominata "Programma nazionale di riforme della finanza municipale a sostegno dello sviluppo locale" approvata con la Delibera del Comitato Direzionale n. 122 del 12 dicembre 2011;

Considerato che l'iniziativa ha l'obiettivo di rafforzare il ruolo e le capacità delle amministrazioni locali quali promotori dello sviluppo locale attraverso il rafforzamento delle capacità tecniche e finanziarie delle municipalità;

Tenuto conto che a causa del perdurare della crisi in Siria, il Libano ospita il numero più alto di rifugiati siriani che trovano rifugio all'interno del tessuto sociale del Paese, soprattutto presso le municipalità a ridosso della frontiera che di conseguenza hanno ridotto la capacità di erogare i servizi di base alla popolazione ivi residente;

Considerato che a seguito delle missioni svoltesi recentemente a Beirut dell'Ufficio III DGCS, il Ministero degli Interni e delle Municipalità libanesi (MoIM), con Lettera n. 5404 del 20 aprile 2013, ha accolto positivamente la disponibilità del Governo italiano (Lettera dell'Ambasciata d'Italia a Beirut n. 1173 del marzo 2013) di dedicare nuovi fondi alla citata iniziativa;



Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T1 (Rivolgersi ai bisogni specifici dei Paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Il finanziamento aggiuntivo di € 400.000,00 per la costituzione del Fondo in loco dell'iniziativa in **Libano** denominata "Programma nazionale di riforme della finanza municipale a sostegno dello sviluppo locale" per l'importo di € 400.000,00, a valere sul Capitolo di bilancio 2182/0300 PG 1 della Unità previsionale di Base del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo. Esercizio Finanziario 2013.

AID: 9688

---

**Delibera n. 107**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 denominata "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo", in particolare riguardo all'articolo 2, comma 3 (b) e il Regolamento di esecuzione della predetta Legge approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge 1 febbraio 2013, n. 12, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 227 del 28 dicembre 2012, recante "proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione";

Considerati i risultati positivi raggiunti dal *National Solidarity Programme*, iniziato nel 2003, proseguito con la seconda fase nel 2007 e ritenuto dalla comunità dei donatori e dal Governo afghano uno dei programmi di maggior successo nel Paese;

Considerando che la DGCS intende continuare a sostenere il programma nazionale afghano di sviluppo rurale comunitario nel quadro delle politiche di intervento per il settore agricolo e rurale del Ministero per lo Sviluppo Rurale e la Riabilitazione (MRRD);

Tenuto Conto che è stato fissato un fondo esperti per il monitoraggio dei finanziamenti italiani al programma NSP per la prima volta in data 29.01.2010 con delibera nr. 30/10 a firma del Direttore Generale, AID 9191.03.3 e che tale iniziativa ha continuato a garantire il monitoraggio anche dei successivi finanziamenti italiani all'NSP, segnatamente del finanziamento concesso con Delibera del Comitato Direzionale, nr. 101 del 19.10.2012, AID 9928/01/5, nonché dell'opportunità che il medesimo fondo esperti continui a poter monitorare il complesso del contributo italiano al *National Solidarity Programme NSP*, e quindi dell'opportunità di deliberare il rifinanziamento del fondo esperti in parola nr. AID 9191.03.3;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Di concedere un finanziamento complessivo a dono di € 5.333.300,00 (cinque milioni trecentotrentatremilatrecento/00) a favore dell'iniziativa denominata "Contributo Italiano al Terzo *National Solidarity Programme* (NSP III)", così ripartita:

	N. AID	Importo	Grado di Slegamento
Dono Ex Art. 15 del DPR 177/88	10055.01.0	€ 5.000.000,00	Slegato
Fondo in Loco	10055.02.1	€ 170.000,00	Slegato
Fondo Esperti	9191.03.3	€ 163.300,00	Legato

Di approvare la bozza di Accordo allegata alla presente proposta, che definisce gli elementi sostanziali dell'intesa intergovernativa da concludere con il Governo Afgghano per la gestione del dono.

Il finanziamento graverà sul cap. 2182/0500 per l'esercizio finanziario 2013.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O8-T1

Settore OCSE-DAC: 43040

AID: 10055

**Delibera n. 108***Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177;

Vista la proposta di finanziamento UTC, formulata il 15 maggio 2013, che prevede un Fondo in Loco di € 150.000,00;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O1-T3 e O4-T1;

Tenuto conto che l'iniziativa è stata proposta dall'Ambasciata d'Italia a Seoul in considerazione della necessità di mantenere un canale di cooperazione con la Corea del Nord;

Considerato che la Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali, ha evidenziato la necessità che – attesa l'attuale fase di tensione nei rapporti tra i Paesi della penisola coreana – l'inizio delle attività progettuali sia preceduto da un nuovo positivo esame della situazione politica dell'area;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Il finanziamento del Fondo in Loco per la realizzazione dell'iniziativa "**Corea del Nord** – *Capacity building* a supporto della produzione di riso nella Provincia del Kangwon", subordinando l'inizio delle attività progettuali all'acquisizione di una valutazione positiva sulla situazione della penisola coreana.

L'importo di € 150.000,00 (centocinquantamila/00) graverà sul Capitolo di spesa: 2182 per l'esercizio finanziario 2013

Il finanziamento è di tipo slegato.

AID: 10045/01/1

---

**Delibera n. 109***Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177;

Visto l'appunto DGCS UTC n. 128015 del 06.06.2013, con il quale l'Unità Tecnica Centrale ha inviato la Valutazione Tecnico Economica del Documento di Progetto formulato dall'Istituto di Geoscienze e Georisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche aggiornato a maggio 2013, proponendo un contributo a dono ex art. 18 DPR 177/88 al CNR pari a € 250.000,00 e un Fondo Esperti di € 20.000,00;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7-T1;

Tenuto conto che l'iniziativa è stata promossa dall'Ambasciata d'Italia a Seoul in considerazione della necessità di mantenere un canale di cooperazione con la Corea del Nord;

Considerato che la Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali, ha evidenziato la necessità che – attesa l'attuale fase di tensione nei rapporti tra i paesi della penisola coreana – l'inizio delle attività progettuali sia preceduto da un nuovo positivo esame della situazione politica dell'area;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Il finanziamento dell'iniziativa "**Corea del Nord** – Intervento di cooperazione universitaria per il monitoraggio delle attività del vulcano Baekdu e la promozione della Geotermia", per un importo complessivo di euro 270.000,00, subordinando l'inizio delle attività progettuali all'acquisizione di una valutazione positiva sulla situazione della penisola coreana.

L'importo di euro 270.000,00 (duecentosettantamila/00) graverà sul Capitolo di spesa 2182 per l'esercizio finanziario 2013, e sarà così suddiviso:

Contributo DGCS al CNR: € 250.000,00



Fondo Esperti: € 20.000,00

Il finanziamento è di tipo legato

AID:10053

---

### Delibera n. 110

#### *Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 denominata “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo”, in particolare riguardo all’Art.2 e all’Art. 7 del suo Regolamento di esecuzione approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che la DGCS ha inserito il Myanmar nella lista dei Paesi prioritari nel 2012 ribadendo tale priorità nelle Linee Guida 2013-2015 e destinando risorse alle attività di Cooperazione allo sviluppo nel Paese asiatico sia attraverso lo strumento dei decreti di rifinanziamento delle missioni internazionali di pace, sia con fondi ordinari di bilancio;

Vista la lettera di richiesta di cofinanziamento inviata dal Sindaco di Torino in data 19 aprile 2013 nell’ambito del progetto “Protezione ambientale e sviluppo sostenibile: rafforzamento delle competenze locali nella gestione dei rifiuti solidi urbani in Myanmar” approvato dall’Unione Europea alla Città di Torino;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 87 dell’8/05/2013 che consente di ammettere al cofinanziamento sul cap. 2182 le iniziative proposte da Regioni e Province autonome ed enti locali cofinanziate dall’Unione Europea, per una quota non superiore al 70% della quota non cofinanziata dall’Unione, attraverso il rimborso della corrispondente quota parte di ogni voce di spesa rendicontata;

Considerata la Valutazione Tecnica Economica dell’UTC di cui all’Appunto n. 127140 del 5/6/13;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

Di concedere un contributo a dono alla **Città di Torino** dell’importo complessivo di € 210.000,00 (duecentodiecimila/00) quale cofinanziamento, in parziale concorso con l’Unione Europea, dell’iniziativa di Cooperazione Decentrata nell’ambito del progetto europeo denominato “Protezione ambientale e sviluppo sostenibile: rafforzamento delle competenze locali nella gestione dei rifiuti solidi urbani in Myanmar”.

Il progetto avrà una durata triennale e l’importo complessivo sarà ripartito sui tre anni di durata prevista come segue:

1<sup>a</sup> annualità €66.370,84

2<sup>a</sup> annualità € 76.308,58

3<sup>a</sup> annualità € 67.320,58

Il finanziamento graverà sul cap. 2182 per l’esercizio finanziario 2013.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O7-T1

Settore OCSE-DAC: 41010  
Tipo di finanziamento: slegato

AID: 010054

---

### **Delibera n. 111**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49, sulla “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo” e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2 comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/1987, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 137 del 30 marzo 1998 che regolamentava le procedure di approvazione dei Programmi INFOEAS negli anni 1991/1992/1993;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 64 del 14 giugno 2007 che regola le procedure di presentazione e gestione dei Programmi INFOEAS promossi da ONG ;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 112 del 16/07/1991 con cui veniva approvato il programma INFOEAS presentato dalla ONG PROMOND;

Considerato che la suddetta Delibera ha esaurito la sua efficacia;

Considerato che il programma fu eseguito e rendicontato dalla ONG PROMOND secondo le procedure allora vigenti e che da allora non è ancora intervenuta la prescrizione amministrativa;

Considerato che il relativo rendiconto è stato ripresentato dalla ONG ai sensi del DM 337 del 15/09/2004, come specificatamente a suo tempo suggerito dall’UCB;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

La conferma del contributo concesso con la delibera sopracitata per l’iniziativa: “*Forum internazionale sulla cooperazione e l’interscambio tra i popoli*” – anno 1991 della ONG PROMOND, CD n.112 del 16/07/1991, per un contributo pari a € 10.329,14 (20 milioni di lire), con attribuzione dell’AID n. 10057.

AID: 10057

**Delibera n. 112**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49, sulla “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo” e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2 comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/1987, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 137 del 30 marzo 1998 che regolamentava le procedure di approvazione dei Programmi INFOEAS negli anni 1991/1992/1993;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 64 del 14 giugno 2007 che regola le procedure di presentazione e gestione dei Programmi INFOEAS promossi da ONG;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 227 del 18/12/1992 con cui veniva approvato il programma INFOEAS presentato dalla ONG PROMOND;

Considerato che la suddetta Delibera ha esaurito la sua efficacia;

Considerato che il programma fu eseguito e rendicontato dalla ONG PROMOND secondo le procedure allora vigenti e che da allora non è ancora intervenuta la prescrizione amministrativa;

Considerato che il rendiconto è stato ripresentato dalla ONG ai sensi del DM 337 del 15/09/2004, come specificatamente a suo tempo suggerito dall’UCB;

Considerato che l’ONG PROMOND ha svolto le attività previste dal progetto approvato con Delibera del Comitato Direzionale n. 227 del 18/12/1992 e che pertanto le spese relative all’iniziativa devono essere rimborsate;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

La conferma del contributo concesso con la delibera sopracitata per l’iniziativa “*Forum internazionale sulla cooperazione e l’interscambio tra i popoli*” – anno 1992 dell’ONG PROMOND, CD n. 227 del 18/12/1992, per un contributo pari a € 5.164,57 (10 milioni di lire), con attribuzione dell’AID n.10058.

AID: 10058

---

**Delibera n. 113**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con Paesi in via di sviluppo” e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;



Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la Delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione";

Visto il D.M. n.337 del 15 settembre 2004 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Letta la domanda di riconoscimento di conformità presentata in data 5 giugno 2013 dalla ONG CUAMM, riconosciuta idonea ai sensi dell'articolo 28 della legge 49/87, per il progetto "Rafforzamento del sistema sanitario distrettuale del Distretto di Palma – Mozambico, per il miglioramento della salute materna e neonatale" il quale prevede una partecipazione della ONG proponente di € 530.310,00 monetario, per un totale di progetto pari a € 530.310,00;

Vista la Delibera n. 6 del 15.03.2010 del Comitato Direzionale relativa all'aumento dei massimali di cui al punto 1 della Sezione I – Ammissibilità e priorità della Domanda - della Delibera n.73 del 09.10.2006;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione Italiana per l'Africa Sub-Sahariana e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5-T2;

Ritenuto che il progetto risulta integrato e in sinergia con gli interventi della Cooperazione Italiana in loco; Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

Si riconosce conforme ai criteri stabiliti dalla citata Legge n.49/87 il programma di sola conformità promosso da Organismo non Governativo, di seguito indicato:

AID 10080/CUAMM/MOZ: "Rafforzamento del sistema sanitario distrettuale del Distretto di Palma – Mozambico - per il miglioramento della salute materna e neonatale".

Contributo: Slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O5-T2

Organismo esecutore: CUAMM

L'importo totale del finanziamento di € 45.000,00 graverà sul capitolo 2181.

Si approva l'assunzione a carico della DGCS della spesa di € 45.000,00 per oneri previdenziali e assicurativi del personale volontario e cooperante di cui è previsto l'impegno del suddetto progetto.

AID: 10080

**Delibera n. 114**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 denominata “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo”, in particolare riguardo all’articolo 2, comma 3 (b) ed il Regolamento di esecuzione della predetta legge approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge 1 febbraio 2013, n. 12, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 227 del 28 dicembre 2012, recante “proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione”;

Visto l’Accordo tra il Governo Italiano e il Governo Afgghano siglato il 24 luglio 2011 e il 14 giugno 2012 relativo al trasferimento al di un primo contributo di 14 milioni di euro al programma NRAP (*National Rural Access Program*) del Governo Afgghano per la realizzazione di infrastrutture nella Regione occidentale del Paese;

Visto il successivo Accordo tra il Governo Italiano e il Governo Afgghano siglato 14 giugno 2012 per il trasferimento di un ulteriore contributo di €10.600.000 al programma NRAP;

Vista la lettera del 19 marzo 2013 con al quale il MoPW ha espresso la volontà di avvalersi di UNOPS come *Implementing Consultant*, conferendogli direttamente tale incarico, in qualità di agenzia UN, e prevedendo anche che svolga la funzione di amministrazione dei fondi, pertanto prevedendo di trasferire direttamente a UNOPS i fondi donati dall’Italia in *tranches*;

Vista la lettera del 13 aprile 2013 con cui il MoPW chiedeva di approvare l’emendamento n. 1 ai due accordi bilaterali, per potere avviare una selezione “*single source*” di UNOPS come *Implementing Consultant* del progetto;

Considerato pertanto la necessità di procedere alla modifica di tali Accordi al fine di poter affidare i fondi la gestione amministrativa dell’iniziativa NRAP a UNOPS;

Vista la Nota Tecnica relativa alla proposta di emendamento degli accordi bilaterali inviata dall’UTC con l’Appunto n. 133128 il 12 giugno 2013;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Di approvare le modifiche proposte da parte afgghana agli Accordi intergovernativi sopra indicati per consentire all’Amministrazione afgghana di realizzare l’iniziativa NRAP, trasferendo la gestione amministrativa dei fondi a UNOPS.

AID: 9635

**Delibera n. 115**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la propria delibera n. 43 del 28 luglio 1995 con la quale veniva decisa la progressiva adozione del Ciclo del Progetto, rimandando la definizione delle procedure per le iniziative di emergenza a successive elaborazioni;

Viste le Dichiarazioni di Roma (2003) sull'armonizzazione degli aiuti allo sviluppo, di Parigi (2005) e di Accra (*Accra Agenda for Action*, 2008) sull'efficacia degli aiuti, che sottolineano la necessità di rafforzare la gestione orientata ai risultati nonché la responsabilità (*accountability*) e la trasparenza nell'uso delle risorse per lo sviluppo;

Visto il decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale e convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 maggio 2005, n. 80;

Vista la Legge 13 agosto 2010, n. 149, che ha introdotto modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, e agli articoli 11 e 13 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, concernenti la gestione dei fondi dell'Amministrazione degli affari esteri per la cooperazione allo sviluppo;

Visto il decreto interministeriale 1 marzo 2012, n. 71, sulle modalità di armonizzazione del regime giuridico delle rendicontazioni degli interventi, progetti o programmi di Cooperazione allo sviluppo conclusi negli esercizi finanziari fino al 2010;

Considerato il Piano programmatico nazionale per l'efficacia degli aiuti, approvato con Delibera del Comitato Direzionale n. 85 del 14 luglio 2009, il Secondo Piano programmatico nazionale per l'efficacia degli aiuti, approvato con Ordine di Servizio n. 4 del 1 marzo 2011, e il Terzo piano programmatico nazionale per l'efficacia degli aiuti, avallato dal Comitato Direzionale del 14 dicembre 2012, e la necessità di darvi pronta attuazione anche sulla base delle Raccomandazioni formulate dall'OCSE-DAC all'Italia in sede di esame fra pari 2009 (*Peer Review*) e in vista della prossima *Peer Review* prevista per il 2014;

Considerate le "Linee Guida e gli indirizzi di programmazione della Cooperazione allo Sviluppo per il triennio 2013-2015", che contemplano l'efficacia degli aiuti fra le proprie massime priorità;

Confermata l'esigenza della DGCS di avvalersi di strumenti metodologici e procedurali atti a garantire la qualità dei propri interventi, ivi inclusi gli aiuti d'emergenza, attraverso la sistematizzazione delle attività di istruttoria, monitoraggio e valutazioni ex-post;

Preso atto che la documentazione standard di programma prodotta a tale scopo è stata approvata con Delibera del Comitato Direzionale n. 63 del 25.07.2011, regolamentata con Ordine di Servizio del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo n. 23 del 28.09.2011 e successivamente aggiornata sulla base delle necessità operative e contabili riscontrate in seguito all'entrata in vigore della Legge 149/2010, nonché tradotta in lingua inglese affinché possa essere agevolmente utilizzata dagli Organismi Internazionali incaricati dell'esecuzione di programmi multi-bilaterali a valere sul cap. 2183;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Si approva l'aggiornamento dei Formati standard (Nota informativa dell'Ufficio VI e Valutazione Tecnica dell'UTC; Piano Operativo Generale (POG) e Variante non onerosa al POG; Rapporto Quadrimestrale e Finale) e la versione in inglese di tale documentazione.

Si dispone altresì l'adozione dell'Ordine di Servizio allegato a questa Delibera, di cui costituisce parte integrante.

---

**Delibera n. 116**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 recante l'ordinamento del Ministero degli Affari Esteri;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 2007, n. 258, recante la riorganizzazione del Ministero degli Affari Esteri;

Visto il Decreto del Ministero degli Affari Esteri 15 febbraio 2008 n. 034/0203, recante la disciplina delle articolazioni interne degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero degli Affari Esteri;

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 recante la disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Viste le Dichiarazioni di Roma (2003) sull'armonizzazione degli aiuti allo sviluppo, di Parigi (2005) e di Accra (*Accra Agenda for Action*, 2008) e le conclusioni del Quarto Foro sull'Efficacia degli Aiuti di Busan (HLF4, 2011);

Visti gli impegni internazionali ed europei dell'Italia in materia di efficacia degli aiuti allo sviluppo, tra cui quelli stabiliti nelle Dichiarazioni sopraccitate e nell'ambito del Comitato Aiuto Pubblico allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE;

Visti i precedenti documenti programmatici sulla materia ("Piano Nazionale per l'Efficacia degli Aiuti" approvato con Delibera del Comitato Direzionale n. 85 del 14 luglio 2009 e "Secondo Piano Programmatico per l'Efficacia degli Aiuti" adottato con OdS n. 4 del 1 marzo 2011);

Considerate le "Linee Guida e gli indirizzi di programmazione della Cooperazione allo Sviluppo per il 2013-2015", che contemplano l'efficacia degli aiuti fra le proprie priorità;

Considerato il Piano Efficacia n. 3 presentato al Comitato Direzionale nella riunione del 19 dicembre 2012 e la necessità di darvi pronta attuazione al fine di proseguire nell'opera di miglioramento della qualità degli aiuti allo sviluppo;

Sulla base delle decisioni assunte nell'ambito del "Gruppo Efficacia" (istituito con Ordine di Servizio del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo n. 6 del 16 settembre 2008 e composto da Funzionari ed Esperti della



DGCS, da un rappresentante del Ministero per la Cooperazione Internazionale e, in virtù della Convenzione 2012 tra la DGCS e le tre Reti ONG, da esponenti della Società Civile);

Ritenuto di dover definire criteri di valutazione delle proposte d'interventi di Cooperazione allo sviluppo specificamente basati sui principi e criteri dell'agenda internazionale dell'efficacia degli aiuti (Dichiarazione di Parigi e relativi indicatori, *Accra Agenda for Action*, conclusioni del Quarto Foro sull'Efficacia degli Aiuti di Busan);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

L'approvazione del documento "Nuovo Marker Efficacia" predisposto dalla DGCS e già presentato al Comitato Direzionale nella riunione dell'8 maggio 2013, che si allega.

La presente Delibera abroga la Delibera del Comitato Direzionale n. 85 del 14 luglio 2009.

---

**Delibera n. 117**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Visto l'articolo 6 della Legge n. 49 del 26 febbraio 1987;

Visto il Regolamento di esecuzione approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto l'*Arrangement on Guidelines for Officially Supported Export Credit* dell'OCSE, che regola la procedura di *matching*;

Visto il *Chair's Summary* del Forum della Cooperazione Internazionale dell'ottobre 2012 in cui si sono discussi mezzi di valorizzazione della partnership pubblico-privata per lo sviluppo;

Considerata la valenza dello strumento del *matching* quale sostegno delle imprese italiane che partecipino a gare internazionali in Paesi in via di sviluppo che richiedano anche la presentazione di una offerta finanziaria;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

L'approvazione del documento "Procedura di *Matching* su crediti di aiuto con sostegno finanziario condizionato (*Willingness to match*)", acquisito agli atti della presente riunione.

Il documento è stato predisposto dalla DGCS, in accordo con gli Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tale documento disciplina le procedure di *matching* sui crediti di aiuto e le relative modalità di attuazione ed è da ritenersi procedura speciale rispetto all'ordine di servizio n. 10/1999 relativo ai crediti d'aiuto.

**Delibera n. 118**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, in particolare gli artt. 17 e 27;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 10 del 15 marzo 2010 con la quale è stata approvata la disciplina per l'invio in lunga missione di esperti esterni;

Visto che a seguito di Avviso d'Incarico n. 4/5/Sen/2012 pubblicato in data 19.12.2012 e della relativa selezione viene accordata la preferenza al Dr. Antonino Marcellino, per la funzione di Esperto in Infrastrutture – Settore Opere Civili nell'ambito dell'iniziativa in Albania denominata “Supporto e assistenza tecnica alla *Project Implementation Unit* del Ministero dei Lavori Pubblici, Trasporti e telecomunicazioni”;

Considerato che l'Architetto Antonino Marcellino ha superato il periodo di prova come da valutazione trasmessa in data 04.06.2013 con Messaggio n. 0125903 dell'Ambasciata di Tirana;

Considerato che l'Iniziativa sopra descritta è stata approvata con Delibera D.G. n. 133 del 28.04.2004 e successivamente rinnovata con quella D.G. n. 371 del 12.12.2006, riconfermata con quella D.G. n. 124 del 04.04.2009 e infine con quella D.G. n. 66 del 15.03.2013;

Considerato che il programma contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8-T2 ;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione.

*Delibera*

È approvato l'invio in lunga missione dell'Esperto Antonino Marcellino, che graverà sul capitolo di bilancio 2182/0300 piano gestionale 1, dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri, Cooperazione allo Sviluppo.

Paese: **Albania**

Iniziativa: AID 7765/02/6 – “Supporto e assistenza tecnica alla *Project Implementation Unit* del Ministero dei lavori Pubblici, Trasporti e telecomunicazioni”

Finanziamento: legato

Nominativo: Antonino Marcellino

Funzioni: Esperto in infrastrutture – settore: Opere civili

Durata missione: 12 mesi

Costo presunto: €121.000,00.

AID: 7765

**Delibera n. 119**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, in particolare gli artt. 17 e 27;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 10 del 15 marzo 2010 con la quale è stata approvata la disciplina per l'invio in lunga missione di esperti esterni;

Visto che a seguito di Avviso d'Incarico n. 001/2/NAO/2013 pubblicato l'8 marzo 2013 e della relativa selezione viene accordata la preferenza al Dr. Marcello Giordani, per la funzione di Esperto in gestione programmi *procurement* nell'ambito dell'iniziativa in Tunisia denominata "Programma di cooperazione italo-tunisino. Struttura di Gestione del Programma di cooperazione", approvata con Delibera del Comitato Direzionale n. 28 del 15 marzo 2010;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 46 del 12.03.2013 con cui è stata confermata la Delibera del Comitato Direzionale n. 28 del 15 marzo 2010, relativamente alla componente a dono dell'iniziativa citata;

Considerato che il programma contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T1 (Rivolgersi ai bisogni specifici dei Paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco sul mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvato l'invio in lunga missione dell'Esperto Marcello Giordani, che graverà sul capitolo di bilancio 2182/0300 piano gestionale 1, dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri, Cooperazione allo Sviluppo, come segue.

Paese: **Tunisia**

Iniziativa: AID 9424.01.5 – "Programma di cooperazione italo-tunisino. Struttura di Gestione del Programma di cooperazione".

Finanziamento legato.

Nominativo: Marcello Giordani

Funzioni: Esperto in gestione programmi *procurement*

Durata missione: 12 mesi

Costo presunto: €110.000,00.

AID: 9424

---

**Delibera n. 120**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo

e in particolare gli artt. 9, comma 4, lettera e), 13 e 17 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e in particolare l'art. 33;

Visti il DM 22.12.1987, n. 128/4095, il DM 19.2.1988, n. 128/863 e il DM 4.11.1999, n. 128/5058 recanti disposizioni sul trattamento da applicare al personale inviato in lunga missione per le finalità della Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della citata legge;

Viste le delibere del Comitato Direzionale n. 109 del 19.07.2010 e n. 29 del 16.03.2011;

Visto l'appunto MAE n. 111888 del 20.05.2013 con il quale è stato diramato il bando di pubblicità per gli incarichi di Direttore delle UTL in El Salvador e Sudan e di Esperto Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea;

Visti gli esiti della selezione di cui al verbale del 14 giugno 2013;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

L'approvazione dell'invio in lunga missione del seguente personale:

Nominativo: Rita Gonelli

Funzioni: Direttore UTL

Paese: El Salvador

Iniziativa: Utl San Salvador – AID: 10083/02/1

Capitolo di spesa: 2153

Costo presunto: € 150.000,00

Durata: 12 mesi

Nominativo: Alberto Bortolan

Funzioni: Direttore UTL

Paese: Sudan

Iniziativa: UTL Khartoum – AID: 8593/02/3

Capitolo di spesa: 2153

Costo presunto: €170.000,00

Durata: 12 mesi

Nominativo: Anna Zambrano

Funzioni: Esperto presso Unione Europea

Paese: Belgio

Iniziativa: AID: 1610/04/4

Capitolo di spesa: 2153

Costo presunto: € 150.000,00

Durata: 12 mesi



**Parere n. 3**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della suddetta Legge 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta del Governo della Repubblica dell'Afghanistan in data 17.07.2011 relativa alla concessione di un credito di aiuto altamente concessionale per l'Aeroporto di Herat;

Visto l'Accordo sul partenariato e la collaborazione di lungo periodo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Islamica dell'Afghanistan, firmato a Roma il 26.01.2012, segnatamente l'art. 2.5;

Visto il messaggio dell'Ambasciata d'Italia nr. 1573 del 4.06.2013;

Vista la Valutazione UTC contenuta nella Nota Tecnica della DGCS/UTC;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Esprime Parere favorevole*

Alla concessione di un credito di aiuto altamente concessionale del valore di 29,3 milioni di euro per il finanziamento dell'iniziativa denominata come segue:

**Paese : Afghanistan**

Iniziativa: "Misure urgenti per l'ammodernamento dell'Aeroporto di Herat a Standard Internazionali ICAO"

Organismo esecutore: Ministry of Finance (MoF)

Organismi realizzatori *Ministry of Transport and Civil Aviation (MoTCA)*, *Civil Aviation Authority* e società da selezionare tramite gara.

Stanziamiento: fino ad un importo massimo di € 29,3 milioni.

Grado di concessionalità: 70%

AID: 10074/01/3

**Parere n 4**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della suddetta Legge 49/87 approvato con DPR 12 marzo 1988, n. 177;

Tenuto conto che l'iniziativa denominata "Ecuador – Programma di sostegno alla finanza popolare e alla economia

solidale nelle province di Carchi, Sucumbios, El Oro e Loja” trae origine dalle richieste delle Autorità ecuadoriane di poter usufruire di un credito di aiuto nel settore del microcredito e della finanza popolare;

Considerato che l’iniziativa contribuisce al perseguimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8-T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Esprime parere favorevole*

Alla concessione di un credito di aiuto per il finanziamento di un’iniziativa in **Ecuador** nel settore del microcredito e della finanza popolare denominata “Programma di sostegno alla finanza popolare e alla economia solidale nelle province di Carchi, Sucumbios, El Oro e Loja”.

Stanziamiento: € 3.000.000,00;

Livello di concessionalità: pari al 60% (tasso di interesse 0%; durata: 32 anni di cui 21 di grazia);

Percentuale massima di slegamento: 95%

AID: 010079/02/0

---

### **Parere n. 5**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, denominata “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo, con particolare riguardo agli artt. 2 comma 3(b) e 6 ed il Regolamento di esecuzione della predetta Legge approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Tenuto conto degli accordi internazionali sottoscritti tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Cinese relativi alle linee di credito di aiuto nel settore Sanitario e del *Vocational Training* relativi ai rispettivi AID 7599 e 7186;

Viste le *agreed minutes dell’Annual Consultation Meeting* del 6 dicembre 2012, da cui risulta la richiesta formulata dalle autorità cinesi di trasferire alla linea di credito di aiuto nel settore culturale AID 7950 parte delle risorse stanziata a credito di aiuto in forza degli accordi di cui al punto precedente;

Viste le *agreed minutes* dell’incontro tra il Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo Italiana e il Direttore Generale del Ministero delle Finanze della Repubblica Popolare Cinese del 27/05/2013, in cui tale suesposta richiesta è stata reiterata;

Considerato che la DGCS ritiene opportuno impegnare le risorse rimaste inutilizzate nell’ambito delle due linee di credito di cui alla richiesta sopra menzionata;

Vista la Nota Tecnica dell’UTC n. 135638 del 14/06/2013;

Vista la richiesta cinese pervenuta in data 19/06/2013;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Esprime parere favorevole*

Alla conduzione di un negoziato finalizzato a trasferire le risorse di cui alle premesse alla linea di credito di aiuto per il patrimonio culturale, riservandosi di approvare successivamente la relativa proposta di finanziamento che sarà predisposta dalla DGCS.

---

### **Parere n. 6**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Visto l'articolo 7 della Legge n. 49 del 26 febbraio 1987, che consente di concedere "crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi in PVS con partecipazione di investitori, pubblici e privati, del Paese destinatario, nonché di altri Paesi";

Visto il DPR n. 373/1994, che ha attribuito al CIPE le competenze del disciolto CICS in materia di Cooperazione allo sviluppo;

Vista la delibera CIPE n. 92 del 6 novembre 2009, riguardante i Paesi nei quali devono essere localizzate le imprese miste i cui soci italiani possono beneficiare dei sopra citati crediti agevolati;

Visto il *Chair's Summary* del Forum della Cooperazione Internazionale dell'ottobre 2012;

Considerata la Delibera del Comitato Direzionale n. 108 del 18 ottobre 2012 che, estendendo l'applicazione del su citato art. 7 ad ulteriori Paesi, integrava i 29 Paesi ammissibili già individuati con le precedenti delibere n. 5 ed n. 84 del 15 marzo e del 17 giugno del 2010;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Esprime parere favorevole*

Al progetto di delibera da sottoporre al CIPE concernente l'Emendamento al Regolamento CIPE n. 92 del 6 novembre 2009 per le agevolazioni previste dall'art. 7 della Legge n. 49/87 alle imprese italiane che costituiscono imprese miste nei Paesi in via di sviluppo.

## ATTI DEL DIRETTORE GENERALE / GARE E INCARICHI

- **Atti a firma del Direttore Generale della DGCS**

*Gli atti sono consultabili sul sito della Cooperazione Italiana, all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/AltraNormativa/Atti.html>

- **Avvisi di gara della DGCS**

*I bandi di gara sono consultabili all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Gare/Avvisi/intro.html>

- **Opportunità di lavoro e avvisi di incarico della DGCS**

*Gli avvisi sono consultabili all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Lavoro/Lavoro.asp>



# CONTATTI

## DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

### Direttore Generale

Min. Plenipotenziario Giampaolo Cantini  
dgcs.segreteriadv@esteri.it

### Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per la programmazione e la realizzazione degli interventi di cooperazione

Min. Plenipotenziario Fabio Cassese  
dgcs.segreteriadv@esteri.it

### Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per gli affari generali e amministrativi della cooperazione

Min. Plenipotenziario Luca Maestriperi  
dgcs.segreteriadv@esteri.it

---

### Segreteria

Tel. 06 3691 4215 dgcs.segreteria@esteri.it

### Capo Segreteria

Cons. di Legazione Spartaco Caldararo

### Vicario

Segr. di Legazione Valeria Romare

---

## UFFICI DGCS

### Ufficio I Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Michele Cecchi  
dgcs1@esteri.it Tel. 06 3691 2848

### Ufficio II Cooperazione allo sviluppo multilaterale

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Mauro Massoni  
dgcs2@esteri.it Tel. 06 3691 4120

### Ufficio III Aiuto allo sviluppo a favore dell'Europa Balcanica e Orientale, del Bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia Centrale

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Forte  
dgcs3@esteri.it Tel. 06 3691 4110

### Ufficio IV Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa Sub-Sahariana

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Marcello Cavalcaselle  
dgcs4@esteri.it Tel. 06 3691 4260

### Ufficio V Aiuto allo sviluppo a favore dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Guido Bilancini  
dgcs5@esteri.it Tel. 06 3691 5305

### Ufficio VI Interventi umanitari e di emergenza

#### Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Bruno Antonio Pasquino  
dgcs6@esteri.it Tel. 06 3691 4192

### Ufficio VII Cooperazione allo sviluppo e società civile, Organizzazioni Non Governative e volontariato

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Emilia Gatto  
dgcs7@esteri.it Tel. 06 3691 6536

### Ufficio VIII Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione; questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità

#### Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Francesco Paolo Venier  
dgcs8@esteri.it Tel. 06 36913462

### Ufficio IX Valutazione e Visibilità delle iniziative

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Simone Landini  
dgcs9@esteri.it Tel. 06 3691 6927

### Ufficio X Questioni giuridiche e contabili, gestione finanziaria dei crediti d'aiuto

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Capecci  
dgcs10@esteri.it Tel. 06 3691 4551

# CONTATTI

**Ufficio XI** *Gestione e valorizzazione delle risorse strumentali - Acquisti e spese di funzionamento della Direzione generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1, lettera b*

**Capo Ufficio**

Dott.ssa Maria Gabriella Di Gioia  
dgcs11@esteri.it Tel. 06 3691 6367

**Ufficio XII** *Gestione e valorizzazione delle risorse umane*  
**Capo Ufficio**

Dott. Roberto Berna  
dgcs12@esteri.it Tel. 06 3691 5425

---

## UNITÀ TECNICA CENTRALE

*Svolge le attività previste dall'articolo 12 della legge n. 49/1987* Tel. 06 3691 6257  
dgcs.utc@esteri.it

### Capo Unità

Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo

### Vicario

Segr. di Legazione Pier Luigi Gentile

**Area Tematica 1** *Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse umane e naturali nell'ambito dell'agricoltura, zootecnica, forestazione e pesca*

**Coordinatore**

Esperto Mauro Ghirotti  
Tel. 06 3691 6288

**Area Tematica 4** *Formazione di base, universitaria, professionale; iniziative ONG promosse; sostenibilità istituzionale; formazione dei minori*

**Coordinatore**

Esperto Massimo Ghirelli  
Tel. 06 3691 6210/6252

**Area Tematica 2** *Sviluppo industriale dell'imprenditorialità, sviluppo energetico e valorizzazione delle risorse umane relative; statistica ed informatica; sostenibilità economico-finanziaria*

**Coordinatore**

Esperto Giancarlo Palma  
Tel. 06 3691 6712/6268

**Area Tematica 5/6** *Infrastrutture/Opere civili; collaudi; direzione lavori; varianti; sviluppo e riqualificazione urbana; patrimonio culturale; servizi pubblici; alimentazione idrica; telecomunicazioni; trasporti; protezione e risanamento ambientale*

**Coordinatore**

Esperto Gianandrea Sandri  
Tel. 06 3691 6391/6206

**Area Tematica 3** *Interventi umanitari e sanitari; interventi multilaterali di sviluppo umano anche attraverso la cooperazione decentrata; pari opportunità*

**Coordinatore**

Esperto Bianca Maria Pomeranzi  
Tel. 06 3691 6326/6263

**Area Tematica Emergenze**

**Coordinatore**

Esperto Pasqualino Procacci  
Tel. 06 3691 6218

---

### Coordinamento Coop. Decentrata

Dott.ssa Maria Grazia Rando  
dgcs.decentrata@esteri.it Tel. 06 3691 6724

### Coordinamento Coop. Multilaterale ed Emergenza

Min. Plenipotenziario Marco Ricci  
dgcs.cm@esteri.it Tel. 06 3691 5484

### Coordinamento Coop. Interuniversitaria

Min. Plenipotenziario Caterina Bertolini  
dgcs.coopuni@esteri.it Tel. 06 3691 4215

### Task Force Afghanistan

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano  
alessandro.gaudiano@esteri.it Tel. 06 3691 5358

### Coordinamento Ambiente

Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo  
dgcs.ambiente@esteri.it Tel. 06 3691 6257/6284

### Task Force Iraq

Min. Plenipotenziario Ernesto Massimino Bellelli  
elisabetta.bodo@esteri.it Tel. 06 3691 4241

### Coordinamento FAO – IFAD – PAM

Cons. d'Ambasciata Mauro Massoni  
dgcs.coordinamentoonuroma@esteri.it Tel. 06 3691 3106

### Task Force Monitoraggio, Consulenza e Gestione

Dott. Claudio Nardella  
claudio.nardella@esteri.it Tel. 06 3691 2321

# CONTATTI

## Nucleo Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale

Tel. 06 3691 2391

Esperto  
Esperto  
Esperto  
Esperto

Giancarlo Palma  
Pasqualino Procacci  
Loredana Stalteri  
Anna Zambrano

## Segreteria del Comitato Direzionale

dgcs.direzionale@esteri.it

Tel. 06 3691 8177

## UNITÀ TECNICHE LOCALI

### Addis Abeba, Etiopia

**Paesi:** Etiopia, Gibuti, Sud Sudan

**Sezione Distaccata:** Juba, Sud Sudan

**Direttore UTL** Fabio Melloni

Villa Italia – Kebeña – P.O. Box: 1105 Addis Ababa – Ethiopia

Tel.: 0025111.1239600-1-2

E-mail: utl@itacaddis.it

Sito web: www.itacaddis.org

### Beirut, Libano

**Paesi:** Libano, Siria

**Direttore UTL** Guido Benevento

Baabda – Brazilia Region

Avenue Pierre Helou – Street 82, sector 3

Abdullah Farhat Building – 1st Floor

Tel.: 00961 – 54 51 379/406/494

E-mail: utl.beirut@esteri.it

Sito web: www.utlbeirut.org

### Belgrado, Serbia

**Paesi:** Serbia, Kosovo, Montenegro

**Sezione Distaccata:** Sarajevo, Bosnia

**Direttore UTL** Santa Molé

Kneza Miloša 56 11000 Belgrade, Serbia

Tel: 00381.11.36 29 349 - 354

E-mail: cooperazione.utl.belgrado@esteri.it

Sito web: http://www.skmbalcani.cooperazione.esteri.it

### Dakar, Senegal

**Paesi:** Senegal, Capoverde, Gambia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso

**Direttore UTL** Maria Rosa Stevan

69, Rue Kléber – Dakar, Sénégal

Tel.: 00221 – 33 822 87 11

E-mail: cooperazione.dakar@esteri.it

Sito web: www.dakar.cooperazione.esteri.it

### Gerusalemme, Territori Palestinesi

**Paesi:** Territori Palestinesi, Giordania

**Direttore UTL** Vincenzo Racialbuto

Mujeer Eddin St., 2 – Sheik Jarrah-Jerusalem

Tel.: 00972 – 2 53 27 447

E-mail: racialbuto@itcoop-jer.org

Sito web: www.gerusalemme.cooperazione.esteri.it

### Hanoi, Vietnam

**Paesi:** Vietnam, Cambogia, Laos, Myanmar

**Direttore UTL** Riccardo Mattei

9, Le Phung Hieu Street

Tel.: 0084 – 43 93 41 663/ 37 18 466-1-2

E-mail: utl.hanoi@esteri.it

Sito web: www.ambhanoi.esteri.it

### Il Cairo, Egitto

**Direttore UTL** Marco Platzler

1081, Corniche El Nil - Garden City (Cairo)

Tel.: 00202 – 27 95 82 13/79 20 87-3-4

E-mail: segreteriautl.cairo@esteri.it

Sito web: www.utlcairo.org

### Islamabad, Pakistan

**Direttore UTL** Domenico Bruzzone

Street 17, Diplomatic Enclave

G5, Islamabad - P.O. Box N.1008

Tel. + 92 51 2833183 - 2833173

E-mail: segreteria.islamabad@esteri.it

Sito web: www.ambislamabad.esteri.it

### Kabul, Afghanistan

**Direttore UTL** Maurizio Di Calisto

Great Massoud Road, Kabul (Afghanistan)

Tel.: 0093 – 797 47 474-6-5

E-mail: info@coopitafghanistan.org

Sito web: www.coopitafghanistan.org

### Khartoum, Sudan

**Paesi:** Sudan, Eritrea

**Sezione distaccata:** Asmara, Eritrea

**Direttore UTL** Carlo Cibò

Street 17 Amarat – P.O. Box 793 – Khartoum, Sudan

Tel: 00249 – 1 83 48 31 22/34 55

E-mail: cooperazione.khartoum@esteri.it

Sito web: www.sudan.cooperazione.esteri.it

### La Paz, Bolivia

**Paesi:** Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù

**Direttore UTL** Felice Longobardi

Calle 7 de Obrajes - La Paz, Bolivia

Tel.: 00591 – 22 78 80 01

E-mail: info@utlamericas.org / cooperazionelapaz@utlamericas.org

Sito web: www.utlamericas.org

### Maputo, Mozambico

**Paesi:** Mozambico, Swaziland

**Direttore UTL** Riccardo Morpurgo

Rua Damião de Góis, 381 - Maputo

Tel.: 00258 – 21 49 17 82/87/88

E-mail: utlmoz@italcoop.org.mz

Sito web: www.italcoopmoz.com

### Nairobi, Kenya

**Paesi:** Kenya, Somalia, Tanzania, Seychelles

**Direttore UTL** Martino Melli

International House - Mama Ngina street, 9 piano

P.O.Box 30107 – 00100 Nairobi, Kenya

Tel.: 00254 – 20 31 9198/9/22 78 43

E-mail: cooperazione.nairobi@esteri.it

Sito web: www.nairobi.cooperazione.esteri.it

### Tirana, Albania

**Direttore UTL** Andrea Senatori

Rruga "Abdi Toptani" – Torre "DRIN", Quinto piano - Tirana, Albania

Tel.: 00355 – 42 24 088 1/2/3

E-mail: utl.albania@esteri.it

Sito web: www.italcoopalbania.org

### Tunisi, Tunisia

**Direttore UTL** Cristina Natoli

3, Rue de Russie - Tunis

Tel.: 00216 – 71 32 73 32/32 70 73/32 10 85

E-mail: coop1.tunisi@esteri.it

Sito web: www.ambtunisi.esteri.it

Bollettino Mensile della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo  
"La Cooperazione Italiana Informa – Notiziario della Cooperazione Italiana allo Sviluppo"  
Anno III – Numero 7 – Luglio 2013  
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 192/ 2011 il 17.06.2011

Direttore Responsabile:	Ivana Tamai
Coordinamento Editoriale:	Simone Landini
Redazione:	Sveva Borla, Giulia Dosi, Roberto Ragazzino
Segretaria di redazione:	Francesca Siani
Editore:	Ministero degli Affari Esteri Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
Copertina:	Stefania Federici
Progetto grafico e impaginazione:	Ediguida S.r.l. - <a href="http://www.ediguida.it">www.ediguida.it</a>
Hanno collaborato a questo numero:	Luca Aversano, Paolo Cardoni, Massimo Maria Caneva, Eleonora Daniele, Irene Fanini, Paolo Gallizioli, Fabrizio Gatta, Chiara Lazzarini, Mario Micheli, Antonella Scarnecchia, Nicola Sisto, Annalisa Vandelli



Per ricevere regolarmente il bollettino scrivere a: [bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com](mailto:bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com)  
**Per commenti e suggerimenti scrivere a: [dgcs.bollettino@esteri.it](mailto:dgcs.bollettino@esteri.it)**

*Il Bollettino è realizzato a scopo divulgativo e ne è vietata la vendita.  
La riproduzione, totale o parziale, del contenuto della pubblicazione è permessa previa autorizzazione dell'editore e citandone la fonte. Le opinioni espresse nei documenti pubblicati non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Ministero degli Affari Esteri.*

©2012 Ministero degli Affari Esteri  
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo  
Ufficio IX - Valutazione e Visibilità  
P.le della Farnesina, 1  
00135 Roma - Italia  
T +39 06 3691 6927

[www.esteri.it](http://www.esteri.it)  
[www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it)